

COPIA

# COMUNE DI VILLARICCA

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI



## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO 52 del 21-11-2017

**OGGETTO:** RICORSO ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE (ART. 243-BIS, D.LGS. N. 267/2000)

L'anno duemiladiciassette addi' ventuno del mese di Novembre, alle ore 18:30, presso la Sala Consiliare del Comune di Villaricca, mediante avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si e' riunito il Consiglio Comunale in sessione di prima convocazione.

	CONSIGLIERE	P	A		CONSIGLIERE	P	A
1	ARABIA GIULIANO	X		13	GRANATA ANIELLO		X
2	SANTOPAULO GIUSEPPE	X		14	URLO MARIA	X	
3	CICALA VERONICA	X		15	BERTO FILOMENA	X	
4	CHIANESE ANIELLO	X		16	MOLINO MARIO	X	
5	NOCERINO ANNA	X		17	PALUMBO PASQUALE	X	
6	MALLARDO PAOLO	X		18	ALBANO ROSARIO	X	
7	PORCELLI ANNA MARIA	X		19	DI MARINO GIOSUE'		X
8	MAURIELLO PAOLO	X		20	TIROZZI TOBIA	X	
9	CACCIAPUOTI RAFFAELE	X		21	DI ROSA LUISA	X	
10	CIMMINO MICHELE	X		22	CACCIAPUOTI ANTONIO	X	
11	MAISTO FRANCESCO	X		23	GRANATA GIOVANNI		X
12	GRANATA GIULIANO	X		24	NAVE LUIGI	X	

E' presente il Sindaco Maria Rosaria PUNZO.

Assegnati n. 24  
In carica (compreso il Sindaco) n. 25

Presenti n. 22  
Assenti n. 3

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente del Consiglio avv. GIULIANO ARABIA dichiara aperta la discussione per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, avv. Mario Nunzio Anastasio.

La seduta e' pubblica.

OGGETTO: **RICORSO ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE (ART. 243-BIS, D.LGS. N. 267/2000)**

Su proposta del Sindaco avv. Maria Rosaria Punzo, unitamente all'Assessore al bilancio avv. Rocco Ciccarelli,

**PREMESSO**

che il Comune di Villaricca è stato interessato dall'Ordinanza n. 46 del 27 settembre 2017 a mezzo della quale veniva convocata per il giorno 8 novembre 2017, successivamente differita al giorno 20 novembre 2017, la Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania per deliberare, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della Legge 23.12.2005, n. 296 e art. 148 bis del TUEL, sui rilievi ed osservazioni accluse all'Ordinanza stessa;

che nella citata ordinanza venivano sollevati rilievi in merito alle criticità di cassa consistenti nell'utilizzo significativo e costante dell'anticipazione di tesoreria e di entrate con vincolo di destinazione non ricostituite al 31.12.2016;

che ulteriori rilievi afferiscono l'esatta determinazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, in ragione dell'effettivo grado di riscossione dei crediti propri, e l'assenza di qualunque Fondo Rischi per passività potenziali derivanti dal contenzioso in essere;

che veniva rilevato nell'ordinanza citata l'elevato tenore dei Residui Attivi del Titolo I e del Titolo III che evidenzia una notevole difficoltà nella riscossione delle Entrate, con riflessi sul grado di smaltimento dei Residui Passivi di parte corrente;

che il Collegio dei Revisori dei Conti in più occasioni ha posto in evidenza uno squilibrio finanziario strutturale tale da rappresentare condizione che potrebbe legittimare la dichiarazione ex art. 244 TUEL;

che le criticità, sebbene suscettibili di ulteriori approfondimenti ed accertamenti, possono essere così rappresentate:

1. Esistenza di un debito fuori bilancio nei confronti della GESET S.p.A. per l'ammontare di Euro 2.976.698,84, già oggetto di esecuzione forzata con prelievo dai fondi di Tesoreria dell'Ente;
2. Esistenza di ulteriori debiti fuori bilancio di cui alla nota prot. 17488 del 26.10.2017 – che si allega alla presente per formarne parte integrante e sostanziale - per un totale di Euro 201.546,82, di cui 67.342,72 per spese legali ed interessi;
3. Utilizzo di Entrate a Destinazione Vincolata in termini di cassa ai sensi dell'art. 195,

1° comma, TUEL per un ammontare di Euro 7.836.959,70;

4. Esistenza di una anticipazione di Tesoreria pari ad Euro 2.945.938,45 al 30 settembre 2017;

5. Esistenza di numerose esecuzioni forzate incapienti per mancata dichiarazione di consistenza da parte del Tesoriere;

6. Disavanzo di amministrazione derivante da sottostima del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità scaturente dal Riaccertamento Straordinario dei Residui all'1.1.2015 pari ad Euro 9.205.649,71;

7. Ulteriore Disavanzo di amministrazione derivante da sottostima dei Fondi Crediti di Dubbia Esigibilità nei rendiconti 2015 e 2016, per un ammontare pari almeno a Euro € 4.738.863,64

## **CONSIDERATO**

che le criticità evidenziate, ancor prima della notifica della citata Ordinanza della Corte dei Conti, sono state oggetto di atti di indirizzo da parte della Giunta Comunale sin dal suo insediamento, tra cui le Deliberazioni n. 51 del 9 giugno 2017 e n. 73 del 29 settembre 2017;

che le Delibere in questione sono dirette a determinare un miglioramento delle attività di riscossione il cui effetto, tuttavia, non è prevedibile nel brevissimo periodo;

che comunque a seguito delle criticità sopra rilevate sono stati contenuti al massimo gli impegni di spesa a valere sul bilancio di previsione 2017 / 2019, allo scopo di non esporre l'ente ad ulteriori squilibri;

### **Preso atto inoltre che**

a) nonostante i provvedimenti adottati l'Ente non è in grado fronteggiare lo squilibrio finanziario accumulato con i mezzi ordinari messi a disposizione dall'ordinamento vigente, atteso che il loro ammontare risulta eccessivo in relazione alle entrate comunali correnti;

b) allo stato attuale, l'Ente patisce una grave carenza di liquidità ed è costretto a ricorrere costantemente all'anticipazione di tesoreria fino al suo limite massimo;

c) le situazioni precedentemente descritte espongono l'Ente al rischio di dissesto finanziario;

d) il ricorso alla procedura di riequilibrio si configura come strumento ordinamentale aggiuntivo volto a prevenire lo stato di dissesto e che, diversamente da quanto previsto dagli artt. 193 e 194 TUEL che prevedono, tra l'altro, la possibilità di ripianare il disavanzo di amministrazione e di finanziare debiti fuori bilancio mediante rateizzazione della durata massima di tre anni - detta procedura prevede, per gli enti che si trovino in condizioni di squilibrio, la predisposizione di un piano pluriennale di riequilibrio finanziario della durata massima di dieci anni, che deve indicare tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio e per assicurare l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione e il finanziamento dei debiti fuori bilancio;

e) che detto piano di riequilibrio deve essere sottoposto a preliminare verifica da parte del Ministero dell'Interno e successiva approvazione da parte della competente sezione regionale della Corte dei conti, nonché a un monitoraggio del suo stato di attuazione e che nell'ambito della suddetta procedura, per tutto il periodo di durata del piano di riequilibrio, è prevista la facoltà, per l'Ente, di deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente, nonché quella di procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento, anche in tal caso in deroga ai limiti massimi della capacità di indebitamento previsti dalla legislazione vigente;

f) che solo qualora si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista e abbia provveduto all'alienazione dei beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i suoi fini istituzionali e alla rideterminazione della propria dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, del TUEL, l'Ente può accedere, ad un apposito fondo di rotazione, all'uopo istituito;

**Preso atto, pertanto,**

che, allo stato lo squilibrio complessivo dell'Ente è tale che non sono sufficienti al suo superamento le misure di cui agli artt. 193 e 194 del T.U.E.L.;

Ritenuto, pertanto, che ricorrono le condizioni previste dall'art. 243 bis del TUEL, per l'attivazione della suddetta procedura di riequilibrio finanziario pluriennale;

Ritenuto, altresì, che la stessa appare necessaria ed opportuna, nell'interesse dell'Ente, al fine di evitare i riflessi di un'eventuale procedura di dissesto finanziario;

Dato atto, ai sensi del sopra richiamato art. 243-bis del TUEL, che:

- entro cinque giorni dalla data della sua esecutività, la deliberazione che approva il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale deve essere trasmessa alla Corte dei conti - Sezione regionale di controllo competente e al Ministero dell'Interno;
- le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'Ente sono sospese dalla data della suddetta deliberazione fino alla data di approvazione o di diniego del piano di riequilibrio pluriennale di cui all'articolo 243-quater, commi 1 e 3, TUEL;
- alla data della suddetta deliberazione resta sospesa la possibilità per la Corte dei conti di assegnare, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 149, il termine per l'adozione delle misure correttive di cui al comma 6, lettera a), del presente articolo;
- entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data di esecutività di suddetta il Consiglio comunale è tenuto a deliberare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di 10 anni, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario;
- detto piano di riequilibrio deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e deve, comunque, contenere:

a) le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale in considerazione dei comportamenti

difforni dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertati dalla competente sezione regionale della Corte dei conti;

b) la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio;

c) l'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni, a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano;

d) l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio.

- ai fini della predisposizione del piano, l'Ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194 TUEL e che per il finanziamento degli stessi debiti l'Ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori;

Visto che, in base all'art. 243 bis, comma 8, del TUEL "al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'Ente:

*a) può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente;*

*b) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'articolo 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2;*

*c) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto;*

*d) è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma 1;*

*e) è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;*

*f) è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipati e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'ente;*

*g) può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a*

*spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a), che abbia previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente e che abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio;*

Ritenuto di provvedere in merito;

Acquisito agli atti il parere di regolarità tecnica e di regolarità contabile;

### **PROPONE**

1. di deliberare, per le motivazioni esposte in premessa alle quali integralmente si rinvia, il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, quale prevista e disciplinata dall'art. 243-bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000;
2. di inviare entro cinque giorni dall'approvazione la presente deliberazione alla Corte dei conti - Sezione Regionale di Controllo per la Regione Campania e al Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale per la finanza locale.
3. di impegnare il Consiglio comunale, entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data di esecutività della presente deliberazione, ad approvare un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di 10 anni, compreso quello in corso, corredato dal parere dell'organo di revisione economico-finanziaria;
4. di dare atto che le procedure esecutive intraprese nei confronti di questo Ente sono sospese dalla data della presente deliberazione fino alla data di approvazione o di diniego di approvazione del piano di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243-quater, commi 1 e 3 del TUEL;
5. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d. Lgs. n. 267/2000;
6. di trasmettere la presente delibera all'Organo di Revisione dei Conti;

Alle ore 18,30

### IL PRESIDENTE

**Invita il Segretario Generale avv. Mario Nunzio Anastasio a procedere all'appello nominale dei Consiglieri.**

Prima di procedere all'appello nominale, il Segretario rivolge un indirizzo di saluto a tutti i consiglieri comunali in occasione del proprio recente insediamento alla Segreteria Generale del Comune di Villaricca.

Il Presidente del Consiglio Comunale ringrazia il Segretario e gli chiede quindi di procedere all'appello nominale dei consiglieri.

**Risultano presenti n. 21 Consiglieri più il Sindaco.**

**Constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.**

### IL PRESIDENTE

Pone in discussione il 1° Punto posto all'Ordine del Giorno, avente ad oggetto: "**Adozione dei provvedimenti di cui all'art. 243 - bis del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267**".

**Dà** la parola all'assessore al Bilancio avv. Rocco Ciccarelli per la relazione sul punto. L'assessore riferisce brevemente l'iter normativo e giuridico che ha condotto all'Ordinanza presidenziale di deferimento del Comune di Villaricca innanzi alla Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti.

Entra alle ore 18,55 il consigliere Giovanni Granata (presenti n. 22 consiglieri più il Sindaco).

Entra alle ore 19,00 il consigliere Aniello Granata (presenti n. 23 consiglieri più il Sindaco).

Il consigliere Tobia Tirozzi interviene per delucidazioni sulla procedura che verrà utilizzata nel corso del dibattito. Il Presidente del Consiglio Comunale chiarisce che trattasi di una proposta di deliberazione come le altre, e che pertanto verrà disciplinata dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Il consigliere Giovanni Granata interviene per mozione d'ordine, sulle motivazioni dell'urgenza della convocazione odierna. Il Presidente del Consiglio Comunale fornisce le motivazioni dell'urgenza.

Si apre quindi la discussione sul punto.

Intervengono i seguenti consiglieri comunali (primo giro di interventi):

Rosario Albano: dissente con la situazione attuale, anche per individuare con precisione le specifiche responsabilità personali.

Pasquale Palumbo: ritiene che l'aumento delle imposte sia inevitabile anche nel caso di adozione del piano di riequilibrio pluriennale, in quanto necessario per l'accesso al Fondo di rotazione.

Raffaele Cacciapuoti: riferendosi alla relazione dell'assessore, segnala che la Corte dei Conti prende le mosse dai rilievi posti dal Collegio dei Revisori dei Conti ed alle irregolarità dell'ultimo quinquennio, non riferibili ad una sola amministrazione comunale. Pertanto si sarebbe potuto porre rimedio già a quanto segnalato dal Collegio dei Revisori dei Conti. Per quanto concerne la passata amministrazione comunale, rammenta che la situazione debitoria era stata ereditata dalle precedenti amministrazioni.

Giuliano Granata: chiarisce che l'urgenza è dettata dalla necessità di prevenire eventuali pronunce preclusive della Corte dei Conti. Inoltre il ricorso all'aumento delle aliquote in questo caso è solo eventuale e non obbligatorio, in quanto non vi è accesso al Fondo di rotazione.

Giovanni Granata: contesta le modalità di convocazione del Consiglio Comunale e l'urgenza, e ritorna sulla questione delle precedenti amministrazioni comunali, di cui ha fatto parte.

Francesco Maisto: chiarisce la portata e l'esatta delimitazione della procedura introdotta dalla deliberazione di cui all'art. 243 - bis che si approva in questa sede. Chiede ancora la collaborazione di tutte le forze politiche, prescindendo dall'individuazione delle responsabilità.

Luigi Nave: chiede quale sia l'impatto reale del debito sulle tasche dei cittadini, e l'individuazione dei responsabili.

Aniello Chianese: ribadisce che il ricorso al piano di riequilibrio è sicuramente preferibile al dissesto, nell'interesse generale.

Secondo giro di interventi:

Tobia Tirozzi: ringrazia il collega Francesco Maisto per i chiarimenti, ma individua il responsabile dell'intera situazione nel PD.

Giuseppe Santopaolo: si rimette alle decisioni del Sindaco, individuando l'origine nel progressivo taglio dei trasferimenti.

Giovanni Granata: ribadisce che la minoranza avrebbe dovuto essere coinvolta anche prima della deliberazione odierna. Individua le responsabilità nel taglio progressivo dei trasferimenti e nella crisi che rende impossibile alla cittadinanza il pagamento delle imposte.

Raffaele Cacciapuoti: auspica il coinvolgimento della minoranza nella redazione del Piano di riequilibrio. Precisa che durante l'Amministrazione precedente sono state effettuate molte procedure per cercare la massa debitoria. Si chiede se vi sia l'opportunità di procedere alla deliberazione prima che la Corte dei Conti si esprima.

Annamaria Porcelli: rimprovera all'Amministrazione scarsa capacità di condivisione e dubita nella capacità di riequilibrare la situazione finanziaria.

Maria Urlo: rammenta la propria esperienza come consigliere comunale e come cittadino. Chiede l'intervento dell'Assessore Francesco Guarino sull'argomento.

Interviene per mozione d'ordine il consigliere Giovanni Granata, affinché venga assicurato che l'intervento dell'Assessore si attenga all'ordine del giorno. Il consigliere Raffaele Cacciapuoti ritiene che su un argomento così delicato chiunque può dare il proprio contributo. Il consigliere Tobia Tirozzi ritiene errata la richiesta del consigliere Maria Urlo. Il consigliere Maria Urlo precisa la portata della propria proposta. Il Presidente del Consiglio Comunale precisa che le mozioni d'ordine devono riguardare solo questioni procedurali. Alle ore 20,35 esce dall'aula il consigliere Paolo Mauriello (presenti n. 22 consiglieri più il Sindaco). Il consigliere Tobia Tirozzi chiede di voler censurare eventuali scostamenti dell'assessore Guarino dall'argomento in discussione.

Mario Molino: rivendica il senso di responsabilità dell'Amministrazione nell'affrontare la situazione, oltre che i meriti dell'attuale maggioranza e delle precedenti nelle opere pubbliche realizzate sul territorio comunale.

Il consigliere Tobia Tirozzi chiede di intervenire per fatto personale, ma il Presidente del Consiglio Comunale non gli consente l'intervento, in quanto la citazione del consigliere Molino non può essere fatta rientrare in tale casistica. Il consigliere Aniello Granata interviene per mozione d'ordine, e alle ore 20,55 abbandona l'aula unitamente al consigliere Giovanni Granata (presenti n. 20 consiglieri più il Sindaco).

Interviene l'assessore Francesco Guarino, che difende le ragioni d'urgenza della deliberazione in esame e dell'intera procedura relativa al deferimento dell'Ente dinanzi alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti.



Filomena Berto: nega atteggiamenti arroganti e presuntuosi da parte della maggioranza.

Michele Cimmino: si associa a quanto affermato dal consigliere Berto, sottolineando l'atteggiamento di collaborazione anche all'interno delle Commissioni consiliari.

Interviene il Sindaco per le conclusioni sull'intero dibattito.

Nessun consigliere chiede di intervenire per dichiarazioni di voto.

Tutti gli interventi sono integralmente riportati nell'allegato verbale di trascrizione.

**Il Presidente del Consiglio Comunale pone** in votazione quindi l'approvazione dell'unico punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto:

**"Adozione dei provvedimenti di cui all'art. 243 - bis del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267".**

Votazione palese per alzata di mano.

### IL CONSIGLIO COMUNALE

**Presenti: 20 più il Sindaco**

**Favorevoli: 15**

**Astenuti: nessuno**

**Contrari: 6 (Nave - Porcelli - Cacciapuoti R. - Tirozzi - Albano - Palumbo)**

### DELIBERA

**Di approvare** l'unico punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto:

**"Adozione dei provvedimenti di cui all'art. 243 - bis del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267".**

**Il Presidente del Consiglio Comunale pone** in votazione quindi l'immediata eseguibilità della deliberazione in esame.

Votazione palese per alzata di mano.

### IL CONSIGLIO COMUNALE

**Presenti: 20 più il Sindaco**

**Favorevoli: 15**

**Astenuti: nessuno**

**Contrari: 6 (Nave - Porcelli - Cacciapuoti R. - Tirozzi - Albano - Palumbo)**

### DELIBERA

l'immediata eseguibilità della deliberazione in esame., avente ad oggetto:

**"Adozione dei provvedimenti di cui all'art. 243 - bis del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267".**

La seduta viene sciolta alle ore 21,35.

## IL PRESIDENTE

Buonasera a tutti. Invito il Segretario a procedere all'appello nominale ed i Consiglieri comunali a prendere posto.

## SEGRETARIO

Buonasera a tutti. È d'obbligo una mia presentazione. Io sono il nuovo Segretario Generale dell'ente. Era d'obbligo la presentazione da parte del Sindaco, per cui posso passare subito la parola per non... OK.

Sono il nuovo Segretario Generale ed ho preso servizio il 1° novembre. Sono di Sant'Anastasia, mi chiamo Anastasio Mario Nunzio e vivo a Pollena Trocchia. Avrei gradito forse una diversa presentazione legata alla prossima seduta consiliare, però gli avvenimenti improvvisi di questa settimana hanno costretto l'amministrazione ad un repertino e urgente Consiglio comunale.

Non è la sede di una relazione programmatica della mia futura attività, perché penso non mi compete; vorrei soltanto indicare quelli che vorranno essere i tratti del mio modo di lavorare, fondato su una base di estrema umiltà, lealtà e collaborazione con tutti i Consiglieri comunali.

Mi corre l'obbligo di ringraziare il Sindaco Punzo che ha provveduto ad individuarmi e a nominarmi in stretto ossequio alla procedura di selezione dei Segretari comunali. Mi auguro di poter ricambiare durante gli anni che verranno la fiducia che mi è stata riposta.

Quindi, ringrazio tutti i Consiglieri ed auguro a noi tutti un buon lavoro.

Mi auguro che ci sia una stretta collaborazione, basata sul rispetto reciproco del ruolo e del lavoro che andremo a svolgere.

Grazie a tutti e buon lavoro!

Applausi

Passiamo all'appello nominale.

Arabia Giuliano,

Santopaolo Giuseppe,

Cicala Veronica,

Chianese Aniello,

Nocerino Anna,

Mallardo Paolo,

Porcelli Anna Maria,

Mauriello Paolo,

Cacciapuoti Raffaele,

Cimmino Michele,

Maisto Francesco,

Granata Giuliano,

Granata Aniello,

Urlo Maria,

Berto Filomena,

Molino Mario,

Palumbo Pasquale,

Albano Rosario,

Di Marino Giosuè,

Tirozzi Tobia,

Di Rosa Luisa,

Cacciapuoti Antonio,

Granata Giovanni,

Nave Luigi,

Punzo Maria Rosaria.

Risultano presenti 22 Consiglieri: è raggiunto il numero legale.

Quindi, si aprono i lavori e passo la parola al Presidente.

IL PRESIDENTE

Buonasera a tutti.

**Punto 1) all'ordine del giorno:** *adozione dei provvedimenti di cui all'art. 243 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.*

Do la parola all'assessore Rocco Ciccarelli per la relazione.

ASSESSORE CICCARELLI

Buonasera a tutti. Ringrazio il Presidente per la parola.

Do il benvenuto al Segretario Generale da parte mia, dell'intera Giunta e di tutti i Consiglieri comunali.

Stasera il Consiglio comunale adotta un provvedimento, così come esplicitato dal Presidente, che segue un'ordinanza notificata nel mese di settembre dalla Corte dei Conti. L'attività dell'amministrazione sin dal primo insediamento è stata di estrema attenzione rispetto alle criticità che erano all'ordine del giorno e che erano ben evidenti e conosciute sia da chi operava nei banchi dell'opposizione che da coloro che operavano e operano nei banchi di maggioranza.

La mia relazione avrà carattere tecnico e cercherà di ripercorrere ed analizzare il percorso seguito sia dall'amministrazione sia dalla Corte dei Conti, nonché il testo proposto all'attenzione dell'assemblea per l'approvazione del famoso piano di riequilibrio ai sensi dell'art. 43 bis del TUEL, che l'ordinamento prevede nelle ipotesi in cui non si può adottare il provvedimento ordinario previsto dagli artt. 193 e 194 TUEL.

La legge del 23 dicembre 2005, nello specifico la n. 266, all'art. 1, co. 166, ha stabilito che la Sezione Regionale della Corte dei Conti ha poteri di controllo e di verifica sugli enti locali. Nel caso di specie, nell'esplicazione delle proprie attività e nella piena autonomia, la Sezione Regionale della Corte dei Conti, a seguito delle segnalazioni pervenute dal Collegio dei revisori, ha ritenuto opportuno avviare un'attività istruttoria nei confronti dell'ente comunale che noi rappresentiamo. Nello specifico, il Comune di Villaricca è stato interessato dall'ordinanza n. 46 del 27 dicembre 2017(?), con la quale venivano analizzate le annualità dal 2011 al 2016 e venivano contestate tutta una serie di irregolarità contabili sia sotto il profilo strettamente tecnico sia sotto un profilo di esposizione economica da parte dell'ente per una serie di debiti che si erano nel tempo cristallizzati e quantificati e che nella fase esecutiva erano stati notificati allo stesso ente comunale.

In merito alle eccezioni sollevate in prima istanza da parte della Corte dei Conti, i rilievi mossi vertono principalmente sulla determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, punto sul quale si era anche soffermato in più circostanze il Collegio dei Revisori, nonché sull'assenza di un fondo rischi per passività potenziali relative ai contenziosi in essere.

In più circostanze, questa assise comunale aveva fatto propri i rilievi del Collegio dei Revisori e in parte aveva ritenuto con gli uffici anche di determinarsi nell'adozione di provvedimenti correttivi, sia in sede di adozione del bilancio previsionale sia del rendiconto. È da dire che le criticità mosse vengono poi esplicitate nella parte delle premesse della proposta di delibera che oggi viene per l'approvazione in Consiglio comunale.

Innanzitutto, al punto A) della proposta di delibera viene indicato un debito che in sostanza è diventato debito fuori bilancio di 2.976.698,84 euro con Geset Spa, che fino al momento della esecuzione forzata, perché si tratta di un decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo, era oggetto di un'ipotesi transattiva che poi non è andata a buon fine e c'è stata l'assegnazione a Geset stessa della somma. Vi è l'esistenza di ulteriori debiti fuori bilancio, principalmente per insidie e trabocchetti, allegati anche alla proposta di delibera facendone parte integrante. Vi è una indicazione da parte della Corte dei Conti in relazione ad un utilizzo di entrate a destinazione vincolata in termini di cassa, ovviamente sempre nel rispetto delle norme ma secondo una prassi consolidata nel tempo che dimostra la sofferenza con cui l'ente ha sostenuto anche l'attività ordinaria nel corso degli anni, nel caso di specie dal 2011 al 2016. Inoltre, vi sono l'esistenza di una anticipazione di tesoreria pari quasi a 3 milioni di euro; l'esistenza di numerose esecuzioni forzate incapienti per mancata dichiarazione di consistenza da parte del tesoriere; un disavanzo di amministrazione, cd disavanzo tecnico, per una sottostima del fondo crediti di dubbia esigibilità, scaturenti da un riaccertamento straordinario dei residui all'1.1.2015, pari quasi a 9 milioni di euro; un ulteriore disavanzo derivante sempre da una sottostima del fondo crediti di dubbia esigibilità per il 2015 ed il 2016 di 4.783.000 euro.

Di fronte ad una situazione che fa sostanzialmente a cazzotti con una realtà di evidente problematicità dovuta, ripeto, a tutta questa serie di debiti cristallizzatisi nel tempo, bisogna fare i conti con una normativa in continua evoluzione, che come rappresentato già precedentemente ha visto il passaggio al bilancio armonizzato ed ha visto in difficoltà - perché vi erano anche orientamenti giurisprudenziali differenti - sul calcolo che è stato complicato anche da parte del supporto all'ufficio Servizi finanziari del famoso fondo crediti di dubbia esigibilità, che in buona sostanza costituisce una parte considerevole dei debiti oggetto di questo piano di riequilibrio.

Di fronte alle criticità evidenziate, ancor prima - questo è giusto che lo si dica - della notifica del provvedimento da parte della Corte dei Conti, l'amministrazione in questione, sin dalle prime settimane dell'insediamento, ha provveduto ad un contenimento delle spese. Non a caso, tra i dati che abbiamo prodotto alla Sezione Regionale della Corte dei Conti vi erano anche dei riquadri dai quali facilmente era verificabile che negli ultimi due anni vi era stato un miglioramento in termini di contenimento della spesa di quasi 7 milioni di euro. È altrettanto vero che prima della notifica dell'ordinanza richiamata vi era stata da parte della Giunta comunale l'adozione di ben due, per non dire tre, delibere. Lo spartiacque parte dalla delibera

rateizzi, che va nella direzione di recupero delle somme da parte dell'ente nei confronti dei contribuenti, a garanzia, però, anche delle criticità, del momento di crisi che le famiglie tutte vivono; dall'altra parte, la delibera quadro, n. 51 del 9 giugno 2017, traccia le linee guida che rappresentano un'anticipazione di quelli che saranno i moniti che, anche in sede di discussione dell'attività istruttoria e dell'adunanza avutasi ieri alla Corte dei Conti, l'amministrazione, nel caso di specie il Sindaco che propone quella delibera, pone a tutti gli uffici: all'Ufficio Ragioneria, di continuare nel contenimento degli impegni di spesa, viste le ristrettezze economiche dell'ente; all'Ufficio Tributi, di emettere tutti i ruoli e provvedere a debellare o quantomeno a prevenire il fenomeno dell'evasione; nel contempo, chiedendo anche agli altri uffici un impegno considerevole nel contenimento della spesa e nell'adozione di azioni necessarie per il recupero di quanto dovuto per le istanze di condono, con l'ultima determina adottata di nomina di consulenti e collaboratori esterni che provvederanno ad evadere oltre tremila pratiche di condono giacenti all'Ufficio Tecnico.

Preso atto di tale squilibrio economico, nonostante tutto, ripeto, l'ente fin dall'inizio ha tenuto a fronteggiare, inizialmente con mezzi ordinari, questa situazione di estrema crisi. Allo stato attuale, l'ente patisce una grave carenza di liquidità e di cassa. È evidente che anche l'utilizzo delle anticipazioni, ripeto, sempre nel rispetto del TUEL, ai sensi dell'art. 195, dimostra la sofferenza economica del Comune di Villaricca e il ricorso alla procedura straordinaria dell'art. 234 bis del TUEL è un atto dovuto, un atto, mi permetto di dire, di responsabilità e che l'amministrazione propone semplicemente per evitare una procedura guidata che ci conduca al dissesto, con chiari riverberi in termini di negatività sulla collettività; infatti, tra i provvedimenti che andrebbero ad essere adottati nell'immediatezza vi sarebbe un aumento smodato delle aliquote dei tributi, che noi intendiamo evitare e dovrà costituire l'extrema ratio al fine di uscire da questa situazione.

Ci garantisce questo piano di riequilibrio una sospensione di ogni forma di azione esecutiva da parte di tutti coloro che fino ad oggi vantano un credito nei nostri riguardi; ci consentirà in qualche modo e ci obbligherà, ai sensi dell'art. 243, co. 2 del TUEL, a garantire le spese occorrenti per i servizi necessari ed a garantire la posizione della macchina amministrativa e di tutti i dipendenti comunali.

Questa è una delibera di indirizzo. Il piano di riequilibrio dovrà essere, mi auguro, adottato con la collaborazione dell'intero Consiglio comunale, maggioranza e minoranza insieme, con tutti gli uffici; credo che questa situazione interessi tutti e riguardi ogni singolo cittadino ed ogni singolo amministratore. A seconda di quelle che sono le posizioni, le poltrone e i ruoli ricoperti attualmente e in precedenza, credo che la responsabilità stia proprio in questo; oggi discutiamo di un piano di riequilibrio che riguarda un'amministrazione diversa da questa, ma ci coinvolge in modo diretto; dobbiamo, dunque, avere la capacità di essere propositivi, ognuno di noi di rimboccarsi le maniche e nelle commissioni rappresentare i provvedimenti più favorevoli per giungere a ripianare questo buco che ad oggi non abbiamo ancora ben definito in termini di quantificazione. È chiaramente qualcosa di importante, che però non ci

spaventa.

Il piano di riequilibrio dovrà essere adottato nei novanta giorni dall'approvazione e dalla immediata esecutività di questa delibera. La delibera che andiamo ad approvare dovrà essere trasmessa entro cinque giorni alla Sezione Regionale della Corte dei Conti. Ciò ci metterà nelle condizioni di poter sospendere ogni forma di prescrizione da parte della Corte dei Conti. Questa non è una via di fuga, ma semplicemente l'azione più giusta che potrà essere adottata in questo momento storico per Villaricca e per i villaricchesi. Credere di poter ottemperare in tempi così ristretti, così come la giurisprudenza ci insegna, rispetto eventualmente alle prescrizioni che con dovizia di particolari potevano giungere di qui a qualche giorno anche da parte della Corte dei Conti sarebbe stato solo un condurci verso il dissesto finanziario guidato, ipotesi nella quale non avremmo avuto più la possibilità di decidere insieme con gli uffici ed ognuno di noi in qualità di Consiglieri ed Assessori quelle che potevano essere azioni più giuste per i nostri cittadini e per questa amministrazione.

Subito dopo la trasmissione della delibera che stiamo per porre in discussione, per poi chiederne la votazione, vi sarà ai sensi dell'art. 243 quater del TUEL l'approvazione o il diniego del piano di riequilibrio da parte della Sezione Regionale della Corte dei Conti. Ad essa sarà dato mandato di verificare il rispetto del piano di riequilibrio e, nell'ipotesi in cui non dovessero essere rispettati i parametri e le linee guida, le linee programmatiche indicate nel medesimo piano di riequilibrio, ci troveremo nella condizione della revoca di quel provvedimento e raggiungeremo un dissesto guidato. Tutto questo deve essere evitato.

Credo che ne abbiamo le condizioni, perché i dati sono confortanti. Se si è avuto modo di leggere anche la relazione trasmessa alla Sezione Regionale della Corte dei Conti, abbiamo previsioni di entrata per gli accertamenti emessi per la Tari, per la Tares, per l'Imu e per il ruolo dell'acqua - non sto qui ad elencarli perché sembrerebbe una pedissequa lettura di un dato a conoscenza di tutti i Consiglieri - che ci consentiranno di superare l'impasse.

Per quel che concerne, invece, le contestazioni e le eccezioni che in più circostanze ha mosso anche il Collegio dei Revisori sui debiti fuori bilancio, è doveroso rappresentare che, mentre è conclamato che va chiarito e superato il disavanzo tecnico sul fondo dei crediti di dubbia esigibilità, sul disavanzo tecnico, anche nelle memorie illustrative depositate il 16 ottobre alla Corte dei Conti, si è avuto modo di rappresentare che vi è una copertura nei residui passivi; pur non essendovi un fondo di garanzia per questi debiti fuori bilancio, delle poste sono state lì destinate per Acqua Campania, di 8 milioni e mezzo, con copertura nei residui passivi, così come allegato alla relazione inoltrata alla Corte dei Conti; inoltre, vi è una analoga copertura dei famosi 3 milioni di euro per il Parco Urbano e per tutta un'altra serie di debiti fuori bilancio che ho richiamato. Per quel che concerne, invece, la questione del contenzioso con Geset Spa, è giusto riconfermare che, siccome vi era una transazione in atto, questo debito dovrà essere riconosciuto come debito fuori bilancio e, così come concludono i relatori nella relazione allegata alle note della proposta di delibera, le risorse potranno essere recuperate attraverso le economie di spesa registrate nel 2017: intendo le

economiche che ho richiamato, ovvero il trend positivo di tagli importanti sugli impegni di spesa pari quasi a 6 milioni di euro.

Spero di essere stato alquanto esaustivo. Credo sia chiaro che la situazione va affrontata con la serietà e la responsabilità che ognuno di noi ha, a prescindere dai ruoli. È evidente un disavanzo tecnico, un debito addebitabile ad una serie di errori di calcolo che sono conclamati. D'altra parte, però, vi sono dei debiti cristallizzati nel tempo che vanno risanati.

Mi riservo un'eventuale replica. Lascio la parola ai Consiglieri. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio l'assessore Ciccarelli.

Dichiaro aperta la discussione. Prego, Consigliere Tirozzi.

CONSIGLIERE TIROZZI

Grazie, Presidente. Innanzitutto colgo anch'io l'occasione di dare il benvenuto al Segretario comunale, dottor Anastasio ed auspico che la sua persona, la sua gioventù (abbiamo avuto qualche Segretario un po' più anzianotto!) ci garantisca nei lavori del Consiglio. La sua è una figura che garantisce l'intero Consiglio, sia nei lavori che soprattutto nell'andamento dell'amministrazione nel suo complesso.

Chiedo al Presidente, prima di intervenire sull'oggetto dell'ordine del giorno, come intenda svolgere i lavori su questo quesito: quanti interventi abbiamo a disposizione, i gruppi politici come si possono interfacciare e qual è la procedura che dobbiamo seguire.

IL PRESIDENTE

Questa è una normalissima proposta di delibera e gode della stessa disciplina delle altre proposte delibera; quindi, gli interventi possono essere effettuati a norma di regolamento, come normalmente in ogni Consiglio comunale vengono svolti.

CONSIGLIERE TIROZZI

Grazie, Presidente. Lo chiedevo perché ci risulta strana una convocazione urgente di Consiglio comunale; qualche giorno prima si era tenuta una Capigruppo, per cui non comprendiamo l'urgenza. Anche perché l'assessore al bilancio ha ben definito che queste



situazioni vengono da più tempo. È vera l'ultima adunanza fatta presso la Corte dei Conti, ma tutti conoscevano l'andamento. Oltre a questo, permettetemi un inciso politico, personale: provo un forte imbarazzo a celebrare il primo Consiglio comunale in questa sede annunciando alla città, alla comunità, il predissesto e non qualcosa di bello, così come strutturalmente l'amministrazione si vanta di aver fatto. Questo denota, a mio avviso, una non-programmazione. Lo diceva l'assessore Ciccarelli: conoscevano i debiti, quindi perché spendere tanto? È, ripeto, una mia personalissima considerazione rispetto a questo luogo sicuramente importante, che dona alla città valore, ma va in contrasto pieno con i forti principi che Trasparenza per Villaricca ha sempre raccontato presso questa assise, seppur celebrata in altri luoghi.

Mi riservo successivamente di riprendere la parola. Consumo il mio primo intervento avendo detto queste poche cose. Voglio capire come i Consiglieri comunali di maggioranza ci convincono a questo atto di responsabilità che tanto ha decantato l'assessore Ciccarelli votando la proposta di delibera in esame, qual è la volontà della maggioranza stessa e quale potrebbe essere, invece, questo miracoloso piano di riequilibrio che tutti ci aspettiamo per il bene di Villaricca, che a mio avviso la presente amministrazione non sta raccontando nei fatti. Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE

Grazie a Lei.

Altri interventi? Al microfono, Consigliere Granata, grazie.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Ribadisco la richiesta del Consigliere Tirozzi ed è una mozione d'ordine più che altro, volta a conoscere la motivazione dell'urgenza di questo Consiglio, visto che non mi sembra vi siano scadenze, perlomeno io non ne conosco; non ho conoscenza della normativa che stabilisce una scadenza riguardo. Tra l'altro, poteva essere fatto un ordine del giorno aggiuntivo al Consiglio convocato già per il 27/28.

IL PRESIDENTE

Per maggiore chiarimento, mi è stata avanzata una mozione d'ordine, una proposta sospensiva...? Chiedo scusa! Non penso che questo sia il Suo intervento; è una mozione d'ordine la Sua, quindi le do una breve risposta. Se, poi, non ne dovesse essere soddisfatto, a norma di regolamento può presentare al Consiglio e all'Ufficio di Presidenza una proposta

pregiudiziale o sospensiva, come riterrà più opportuno. L'urgenza, innanzitutto, è sancita nel nostro regolamento all'art. 28, co. 8,

Non voglio rubare tempo e spazio ai colleghi interventori, ma visto che mi è stata posta questa mozione d'ordine procedo di conseguenza. L'urgenza è dettata sia dalla peculiarità della materia di cui si tratta, sia dalle esigenze politiche che sono state ampiamente e in modo soddisfacente descritte in precedenza. Grazie.

Altri interventi?

È una mozione d'ordine la Sua; quindi, ho risposto sulla mozione d'ordine.

Altri interventi?

Prego, Consigliere Rosario Albano.

#### CONSIGLIERE ALBANO

Grazie, Presidente. Non ci sentiamo assolutamente che si possa andare, così, a sanare una situazione che non è stata chiarita nei termini. Non sappiamo ancora se le colpe, come diceva l'assessore Ciccarelli, siano della vecchia o della nuova amministrazione. Non possiamo presentare il conto dei prossimi dieci anni senza avere chiarito la questione in maniera prioritaria. Se il dissesto è l'unica opportunità per tirare fuori i responsabili, ben venga. Voglio premettere che non siamo assolutamente d'accordo ad un aumento delle tasse e ad un dissesto; tuttavia, se questo non deve essere il velo di pudore per coprire la mancanza di responsabilità, ben venga. In buona coscienza, non disponendo di elementi su cui basarci, nel senso che è stato convocato questo Consiglio in fretta, non avendo, ripeto, chiare le idee su questa responsabilità, non avrete di certo il nostro plauso. Grazie, Presidente.

#### IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Rosario Albano.

Altri interventi? Prego, Consigliere Pasquale Palumbo.

#### CONSIGLIERE PALUMBO

Volevo fare solo una precisazione in merito sia a quanto detto dall'assessore sia a quanto poc'anzi ha ribadito il Consigliere Albano. Il discorso dell'aumento delle tasse, purtroppo, per i cittadini è inevitabile sia in caso di predissesto, sia in caso di dissesto guidato, sia in caso di

dissesto vero e proprio. In caso di predissesto, infatti, uno dei prerequisiti per l'accesso al fondo rotativo è proprio quello dell'incremento delle tasse. Questa è solo una precisazione per essere chiari e onesti con i cittadini, che si vedranno, purtroppo, ahimè!, aumentare le tasse, in un modo o nell'altro. Grazie.

## IL PRESIDENTE

Grazie a Lei.

Altri interventi? Consigliere Raffaele Cacciapuoti, prego.

## CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Raffaele

Grazie, Presidente. Colgo anch'io l'occasione, come il collega Tobia, di augurare buon lavoro al neo Segretario Anastasio, che di certo saprà essere garante del ruolo che ricopre, soprattutto in materia di trasparenza ed anticorruzione, nonché delle prerogative dei Consiglieri comunali e e dell'assise tutta, sia di maggioranza che di minoranza. Forse nell'ultimo periodo – l'ho detto prima nella nomina di chi l'ha preceduta – evidentemente vi era una preclusione verso le forze politiche di minoranza. Mi auguro, ma sono certo, avendo avuto anche modo di attestare negli altri Comuni il Suo proficuo ed attento lavoro, che sarà garante del ruolo che rappresenta.

Entrando nel merito del punto all'ordine del giorno, ho preso giusto qualche spunto dalla relazione dell'assessore Ciccarelli, pacata, costruttiva, dedita alla responsabilità; tuttavia, è giusto che si faccia anche chiarezza rispetto ad alcune affermazioni che Lei, in maniera velata, ha enunciato durante il Suo intervento, ma che sono contenute nella proposta di delibera che oggi ci apprestiamo a votare, soprattutto in ordine ad un provvedimento direi antipatico, che nessuno, sia dai banchi della maggioranza che della minoranza, vorrebbe trovarsi a votare, anche chi come buona parte dell'attuale maggioranza amministra questo paese da circa vent'anni.

Quindi, cogliendo l'atto di responsabilità cui Lei ha fatto riferimento nella parte finale, richiedendo un voto quasi unanime o quantomeno più condiviso da questa assise, è giusto che facciamo chiarezza, ripeto, sul provvedimento che andiamo ad adottare. Lei ha esordito dicendo che questo è un provvedimento che segue un'istruttoria anche (anche) su segnalazione dei nostri attuali revisori dei conti. È vero che i nostri revisori, così come prevede la norma, comunicano e hanno la possibilità di inoltrare richieste, pareri o eventuali non osservazioni alle loro espressioni di voto durante i rendiconti, previsionali e quant'altro, ma è pur vero che la Sezione di Controllo della Corte dei Conti non è che agisca solo e sempre su segnalazione dei revisori. Infatti, nelle parti iniziali, rispetto ad un'ordinaria istruttoria della Sezione della Corte dei Conti, richiedeva anche altre informazioni sommarie,

non entrando specificamente nel merito, informazioni relative a pagamenti, associazioni e quant'altro, molto meno rilevanti anche ai fini dell'equilibrio finanziario dell'ente. Quindi, anche a seguito di queste osservazioni, Lei sottolineava che la Corte dei Conti ha preso in rilievo, messo sotto analisi, le annualità 2011/2016, dunque l'ultimo quinquennio.

IL PRESIDENTE

Silenzio dal pubblico! Prego, Consigliere Cacciapuoti, continui.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Raffaele

Intendo l'ultimo quinquennio delle annualità e non una parte che magari fa riferimento a delle annualità di un'amministrazione che può essere quella precedente.

Le irregolarità contabili, come Lei le ha enunciate sotto il profilo tecnico e contabile, andrebbero sicuramente meglio evidenziate ed analizzate. Se ci riferiamo a delle specifiche responsabilità, siano esse tecniche, per chi è stato a capo di strutture, e politiche per chi aveva un ruolo politico di gestione e di indirizzo - parlo della maggioranza Gaudieri - è giusto che si esaminino le poste in bilancio o i rilievi e, giustamente, anche le rispettive provenienze. Lei si è limitato solo ad alcuni rilievi, quali quelli magari scaturenti dai passaggi delle contabilità tra quelle solite, abituali, delle pubbliche amministrazioni a quella armonizzata; questo si è verificato un po' in tutti i Comuni per le criticità, non per le incapacità o le superficialità di chi gestiva essendo a capo delle strutture, ma erano i cosiddetti travasi dei dati e delle funzioni ad esse assegnate che andavano a trasformarsi ed a rivedersi in un prospetto del tutto nuovo dal punto di vista economico, finanziario, contabile e di competenza. Abbiamo detto ad alta voce e più volte sottolineato nell'approvazione del bilancio di previsione 2016 e del rendiconto 2016 che i rilievi fatti dai revisori ed i pareri non favorevoli erano sicuramente già da correggere a monte, con manovre che l'amministrazione comunale avrebbe già potuto porre in essere; mi riferisco, per esempio, al fondo crediti di dubbia esigibilità, al fondo per contenziosi, al fondo rischi.

Quanto al nocciolo della questione che la Corte ha ritenuto di evidenziare in modo molto specifico e puntuale nella relazione istruttoria, vi sono soprattutto tre macrovoci che Lei ha richiamato; soprattutto fa riferimento alla cosiddetta fornitura idrica di Acqua Campania, per circa 8 milioni e mezzo. È giusto fare chiarezza per chi ci ascolta, per i cittadini. Nel verbale che poi invieremo alla Corte dei Conti, ma soprattutto alla Procura della Corte dei Conti (perché la Sezione di Controllo relativamente!) questi 8 milioni e mezzo di euro, che sono l'importo stimato ma a me ad oggi risulta essere di circa 9 milioni 450 mila euro - dico ad oggi, ovvero al primo trimestre 2017 - dunque i presunti 8 milioni e mezzo sono riferibili al periodo 2003/2016. Allora, analizzando le annualità che hanno scaturito questo debito,

analizzando magari anche le questioni che hanno fatto sì che maturasse un debito, è giusto pure riferire che, rispetto ad un arco temporale che va dal 2003 al 2016, nel focus attenzionato dalla Corte dei Conti dal 2011 al 2016 l'amministrazione retta dall'allora Sindaco Gaudieri ha pagato circa 6 milioni di euro e si è ritrovata fin dal 2011... e vi è l'elenco che la maggior parte di coloro che rivestivano ruoli in Consiglio e in Giunta (ricordo l'assessore Teresa Di Marino, il Consigliere attuale Molino, ex assessore) conoscevamo bene la massa debitoria già al 2011 di circa 8 milioni e mezzo. Poi abbiamo i famosi 3 milioni della Città Metropolitana che, in sede di insediamento e passaggio di consegna, con l'amministrazione Gaudieri il saldo cassa era a zero, ovvero vi era un milione e mezzo già in essere di anticipazione di tesoreria. Quindi, i famosi 3 milioni già non c'erano nel 2011, non è che fossero spariti, ma già erano stati utilizzati per esigenze di cassa. Nel passaggio dell'allora Sindaco, oggi assessore Giosuè Di Marino, e il Sindaco Gaudieri vi era una cassa a zero, con una anticipazione già in essere di tesoreria di un milione e mezzo di euro. Vi è, poi, la controversia Geset, per un contratto che va dal 2001 al 2011, quindi circa 2 milioni 900 mila euro; ricordo negli interventi del Sindaco, dall'insediamento e quelli successivi, soprattutto quando trattavamo materie di ordine contabile, anche dal sottoscritto si auspicavano attività di transazione, accordi bonari, a condizione che l'ente ne beneficiasse in termini di risparmio. Invece ci facciamo piovare addosso un decreto ingiuntivo, immediatamente esecutivo; il tesoriere, che ha la cassa, immediatamente trova le risorse, se le prende e noi, anziché ridurre - si parlava anche di alcune cifre, forse quasi la metà dei 2 milioni 900 mila euro - ci ritroviamo con un ammanco di 2 milioni 900 mila euro.

Poi vi è l'utilizzo dei fondi. Al momento del passaggio di cassa tra Lei e l'ex Sindaco Gaudieri vi era la disponibilità presso la Banca d'Italia di circa 8 milioni - il famoso DI 35 - che durante questa amministrazione sono stati spesi per esigenze di cassa e non ricostituite. Il disavanzo tecnico cui fanno riferimento sia la relazione istruttoria della Corte dei Conti sia l'assessore nel suo intervento è riconducibile ad un riaccertamento dei residui, documento prettamente tecnico, rispetto al quale non credo che la politica abbia la possibilità, la facoltà di entrare nel merito della cancellazione o meno di un residuo; sono i Capi Settore a valutare l'esigibilità o meno, la possibilità o meno di trattenere quel tipo di residuo, sia esso attivo o passivo.

Credo che questa trovata di correre ai ripari esattamente il giorno dopo la sessione tenutasi presso la Corte dei Conti sia un escamotage, un sottrarsi alla relazione, a quella che sarà l'indicazione, a quelle che potrebbero essere le restrizioni, le prescrizioni che la stessa Corte in seguito alla propria relazione e ai soccorsi documentali, di atti da noi prodotti poteva suggerire. Quindi, prima ancora che la Corte si esprima, immediatamente, lo stesso giorno, veniamo nella sede comunale, alle ore 17 e si dà mandato al Vice Segretario di convocare il Consiglio comunale per il giorno dopo, alle ore 18.

Credo che questo espediente non sia un utile rimedio, così come viene definito, ma un escamotage per sottrarsi alle valutazioni della Corte dei Conti. Magari ci sarebbe potuta

anche essere la stessa attività deliberativa, ma un minuto dopo rispetto alla sentenza, chiamiamola così, alla pronuncia della Corte dei Conti. Allora, è l'ennesimo atto di questa maggioranza arrogante, presuntuosa,...

IL PRESIDENTE

Consigliere Cacciapuoti, Lei, però, non può, è inaccettabile tollerare queste offese gratuite!

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Raffaele

Che sto dicendo, Presidente?! Cosa sto dicendo? Mi dica perché è intollerabile!

IL PRESIDENTE

Le sto dicendo solo di non usare termini offensivi nei confronti dei suoi colleghi.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Raffaele

Non è assolutamente offensivo. Qual è l'offesa? Arroganza e presunzione non sono un'offesa, Presidente!

IL PRESIDENTE

Andiamo avanti.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Raffaele

Io la invito, invece, la prossima volta a non interrompere.

IL PRESIDENTE

Io la invito, siccome mi è consentito,...

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Raffaele

Siccome Lei mi ha interrotto, io, poi,...

IL PRESIDENTE

Siccome mi è consentito - chiedo scusa, adesso l'ho interrotta, perché altrimenti si accavalla il discorso - voglio solo specificare ai colleghi Consiglieri presenti di non usare termini sconvenienti per esprimere dei concetti che possono facilmente essere espressi. Grazie, può continuare.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Raffaele

Ringrazio, magari la prossima volta lo può utilizzare a conclusione degli interventi, ma non fa nulla, perché io riprendo tranquillamente il filo del discorso.

IL PRESIDENTE

Ha altri tre minuti a disposizione.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Raffaele

Altri tre minuti. Continueremo per altri tre minuti oltre il Suo intervento.

Rispetto ad una attività del genere, mi sarei aspettato un maggiore coinvolgimento delle forze politiche. L'atto di responsabilità non lo si chiede solo dinanzi all'attivazione o meno, all'adesione o meno dell'art. 243 bis. Il Sindaco, tornato da Napoli, avrebbe potuto convocare urgentemente e responsabilmente i Capigruppo, i Consiglieri tutti, rappresentare quelle che erano realmente le sue intenzioni e condividere insieme un percorso. Ma l'atto di responsabilità non si chiede in Consiglio comunale, con atti già ben definiti e con un'idea di piano di riequilibrio già avanzato. Ricordo che forse siamo l'unico Comune che durante una fase e rispetto, ribadisco, ad un'ordinaria istruttoria abbiamo affidato un incarico di consulenza di assistenza al rup (per altri 8 mila euro!) ad un professore, ci mancherebbe altro, che già ha seguito vicende simili al Comune di Marano, in un'amministrazione sciolta. Se questo è contenere la spesa...! Se la responsabilità deve essere solo richiesta in Consiglio su atti e non c'è un coinvolgimento totale, né in riferimento all'eventuale probabilità di una memoria accessoria, né per un soccorso istruttorio,... Ricordo a tutti che anche nel 2011/2016 con noi in Giunta vi era il Sindaco, il quale era componente attiva, con tematiche importanti. Dunque, se la responsabilità...

IL PRESIDENTE

La invito a concludere.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Raffaele

Sì, la ringrazio. Se la responsabilità deve essere solo richiamata a vostro uso e consumo, noi la rimendiamo al mittente! Ciò, non perché non siamo responsabili, ma la responsabilità avrebbe voluto che si attendesse la pronuncia della Corte dei Conti. E solo dopo la pronuncia della Corte dei Conti, di un organo di controllo strategico rispetto a segnalazioni, prescrizioni, indicazioni o suggerimenti, si sarebbe potuto, insieme, decidere quali azioni porre in essere.

IL PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Raffaele Cacciapuoti.

Prego, Consigliere Giuliano Granata.

CONSIGLIERE GRANATA Giuliano

Grazie. (È un po' scomodo, comunque ci adeguiamo).

Ascoltando gli interventi dei colleghi, ci siamo resi conto che regna un po' di confusione. Ben venga l'invito del Consigliere Cacciapuoti a sedersi e a condividere gli argomenti nell'immediatezza, nello strutturare un piano insieme, che sarebbe la strada che tutti ci auspichiamo. Mi risulta, però, che nel momento in cui dovesse pervenire una pronuncia della Corte i nostri interventi sarebbero abbastanza limitati.

Oggi mi sembra che questa maggioranza stia chiedendo di esprimere un voto favorevole ad una proposta di delibera di riequilibrio, ma non mi sembra di aver letto da qualche parte per il momento che è nostra intenzione accedere al fondo rotativo.

La legge stabilisce che le aliquote IRPEF, IMU, qualsiasi altra imposta, quindi gli interventi a discapito della cittadinanza, si materializzano in caso di dissesto e di riequilibrio con accesso al fondo rotativo. Sono gli unici due casi in cui le aliquote schizzano automaticamente al massimo.

Questa maggioranza sta cercando di far capire innanzitutto che non è nostra intenzione ricadere sui cittadini; o meglio cerchiamo di correre ai ripari, di limitare le spese, soprattutto ponendo in essere successivamente una serie di interventi finalizzati ad aumentare le entrate, per materializzare dei fondi tali da poter materialmente realizzare questo fondo di riequilibrio.



La realtà che avete raccontato fino a qualche minuto fa sembra quella di un Comune in Svizzera! A me risulta che la Corte dei Conti oggi “mette sotto inchiesta” (tra virgolette) il quinquennio 2011/2016 e che le irregolarità, “gli abusi” (tra virgolette) o tutti gli atti che hanno determinato questo squilibrio sono stati posti in essere in quella amministrazione. Gli stessi revisori li hanno messi in risalto. Probabilmente sono la conseguenza di qualche altro atto, ma nessuno in quella amministrazione ha attuato interventi tali da poter porre un freno, un rimedio, da poter tamponare.

È nostra vera e sana intenzione assumere oggi una prima decisione, per poi poter elaborare nei novanta giorni successivi un piano di riequilibrio che realmente possa rimettere in sesto i conti del Comune. Farebbe molto piacere se l’opposizione, in tal caso, muovesse una critica costruttiva, nel senso di formulare qualche proposta per poter elaborare un piano di riequilibrio. Non è solo e esclusivamente compito di questa maggioranza! Siamo tutti rappresentanti...

Intervento fuori microfono

IL PRESIDENTE

Signori Consiglieri, non interrompiamo!

CONSIGLIERE GRANATA Giuliano

Siamo tutti rappresentanti... Se vuole parlare Lei, mi fermo io!

IL PRESIDENTE

Andiamo avanti. Consigliere Granata Giuliano, prosegua. Consigliere Giovanni Granata, la prego di non interrompere.

CONSIGLIERE GRANATA Giuliano

Dicevo, siamo stati tutti eletti dai cittadini di Villaricca; siamo cittadini di Villaricca e, se poniamo in essere degli interventi tali da poter ripianare questa situazione, è solo nell’interesse della cittadinanza e di chi rappresentiamo.

Ovviamente, mi verrebbe da approfondire alcuni spunti che sono stati richiamati.

Non so se sia giusto o meno quanto affermato da qualche rappresentante dell’opposizione: “ben venga il dissesto pur di accertare le responsabilità di qualcuno”. Stiamo, cioè, parlando

di creare un danno per i prossimi trent'anni alla cittadinanza pur di vedere il nome di qualcuno da qualche parte, essendo stato lui a realizzare quella colpa! Noi di ApertaMente non ci identifichiamo in questo tipo di Consigliere comunale. Facciamo parte di questa maggioranza e crediamo nella realizzazione di un vero e sano piano di risanamento per la cittadinanza, per il Comune, per chi ci ha conferito il mandato.

Un'ultima nota, dopodiché mi riservo di intervenire nel secondo giro di interventi.

La situazione Geset di cui prima qualcuno parlava è il caso eclatante, emblematico dell'immobilismo totale della precedente amministrazione che ci ha portato a questo risultato! Il primo decreto ingiuntivo arriva nell'anno 2011 e si pensa bene "laviamocene le mani, facciamo opposizione e rimandiamo". Nessuno ha posto in essere delle poste o ha formulato delle proposte per poter accantonare dei fondi, qualora si fosse materializzato un danno, insomma un evento favorevole alla Geset, come è stato finora, anche se nel merito non è accaduto. Quello è un esempio di come la città sia stata amministrata da qualcuno nel quinquennio che la Corte dei Conti oggi mette sotto analisi. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Giuliano Granata.

Altri interventi? Prego, Consigliere Giovanni Granata.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Mi associo anch'io agli auguri di buon lavoro al dottore Attanasio; ve ne è bisogno, perché il Suo primo Consiglio comunale è su questo argomento; spero che sia una parentesi breve e passeggera della Sua lunga carriera.

Intanto continuo a non comprendere i motivi dell'urgenza. Lei ha elencato la materia di cui si tratta e non mi sembra che essa non possa prevedere "un tantino" di tempo in particolare per studiarla. Io - e me ne sarà testimone - sono stato avvisato da Lei per il Consiglio comunale di stasera! Ciò, anche per l'annosa questione della p.e.c., che poi mi riservo di andare a discutere con il Segretario.

IL PRESIDENTE

C'è stata una telefonata di cortesia tra colleghi.

## CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

La ringrazio. Io sono qui per quella telefonata e non mi sembra che questo sia edificante per il Comune di Villaricca. Intanto, ho proceduto a denunciare la questione, che ho fatto presente anche all'Anac a Roma e mi riservo di intraprendere altre azioni, a tutela del mio diritto di essere informato nei modi in cui ritengo di essere informato o che la legge prevede, giustamente.

Si parla di responsabilità derivanti dal passato. Ho ascoltato la relazione dell'assessore Ciccarelli e l'intervento del Consigliere Giuliano Granata. Non è la prima volta che lo dico. Nei panni della maggioranza e dei colleghi di maggioranza, ma anche di molti degli appartenenti all'attuale Giunta sarei in estremo imbarazzo, perché qui si continua il giochetto che chi stava all'opposizione accusa la vecchia maggioranza, ma la vecchia maggioranza era formata dall'assessore Di Marino che nel 2010/2011 ha svolto il ruolo di Sindaco, dall'assessore Punzo che oggi ricopre il ruolo di Sindaco, (lo ripeto fino all'estremo!), dall'ex Consigliere Manstratuono, attuale Vice Sindaco, che comunque ha avuto buona parte in quella amministrazione,... insomma, da tutti i Consiglieri di maggioranza presenti nei banchi che erano a sostegno della vecchia amministrazione. Quindi, "un tantino" di imbarazzo lo proverei, cari signori, perché non è impossibile che vi si venga a dire che siete degli incapaci dai vostri attuali compagni di avventura! Il problema fondamentale è di stabilire un principio. In campagna elettorale si è detto "ora si può"; ma cosa "ora si può", se conoscevate benissimo lo stato economico dell'ente!? Perché avete detto "ora si può"? Non sarebbe stato meglio, più onesto, dire "ora si fa quel che si può"? Eh!

La delibera giunge in aula dopo un Consiglio comunale, ripeto, convocato d'urgenza (quale?) che segue lo stesso metodo, arrogante e presuntuoso - dico arrogante e presuntuoso, Presidente! - che questa amministrazione sta utilizzando nell'amministrare la città! Non vi è stato il benché minimo tentativo di sederci intorno ad un tavolo e di decidere tutti insieme, democraticamente e anche responsabilmente, su quali potevano essere gli obiettivi da raggiungere per evitare che la situazione giungesse a questo punto. In un anno e mezzo nessuno mai ci ha convocato e ci ha detto: "guardate, ci sono delle questioni del passato, ci vogliamo sedere un attimo e dire e fare responsabilmente le cose che servono alla città, al paese?". Mai!

I Consigli comunali si convocano con i Capigruppo. Di fatto già si sono decise data ed ora del Consiglio comunale, senza consultare nessuno, senza poter dire, per esempio: "«questo giorno» ho il matrimonio di mio fratello, non posso venire". Si è sempre fatto e qualcuno che stava all'opposizione mi dica quando non si è tenuto conto delle esigenze di tutti i Consiglieri comunali. Quando?

Arriviamo a questa delibera, perlomeno io arrivo a questa delibera estremamente impreparato. Ribadisco, ci siamo convocati d'urgenza ieri sera per cercare di capire cosa saremmo venuti a fare oggi, perché nemmeno questo ci è dato sapere. "Diamo mandato con

l'art. 243 ... etc. etc.". Signori cari, non tutti facciamo un mestiere che ci consente di conoscere appieno la materia amministrativa e questo significa che una discussione ampia e democratica sarebbe stata sicuramente più opportuna per garantire una decisione responsabile. Oggi è chiaro che siamo messi di fronte al fatto compiuto. 2011, 2006, 2001. Nei vari ruoli, sono Consigliere comunale ed amministratore del Comune di Villaricca dal 1996 ed assolutamente non mi sottraggo ad eventuali responsabilità. Ma per attribuire delle responsabilità e, quindi, per esprimere un giudizio occorrerebbe "un tantinello" di istruttoria, come si dice in gergo, cioè stabiliamo "chi ha fatto cosa" e in questo modo saremo in grado di decidere chi è o chi sono i veri responsabili di questa situazione.

Grazie, mi riservo di replicare.

## IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Granata. Solo una precisazione per il buon andamento dei lavori: la telefonata intercorsa tra me e tutti i Capigruppo, contraddistinta nel caso specifico da molta cordialità, come sempre d'altronde, non ha, non può avere valore di notifica ma ha solo valore informativo, come ci siamo confermati. Non voglio entrare in merito alle Sue vicende, giuste o sbagliate che siano, saranno altri organi superiori ed autorevoli a decidere. L'invito che ho rivolto precedentemente è stato meramente tale, non aveva carattere di censura. Invito tutti coloro che devono intervenire su questo argomento a non usare dei termini che possano creare inutili acridità o frizioni tra noi. Il mio invito è sempre affinché il dibattito tra noi sia quanto più costruttivo e corretto. Grazie, buon proseguo.

Altri interventi?

Prego, Consigliere Francesco Maisto.

## CONSIGLIERE MAISTO

Grazie, Presidente. Vorrei essere chiaro. Vedo che questa è una situazione nuova un po' per tutti, per noi, per i Consiglieri di minoranza, per coloro che oggi sono qui all'interno di questa assise. Il problema posto dal Consigliere Giovanni Granata è di non essere stati interpellati. Purtroppo, l'interpello viene fatto in una fase successiva. Oggi chiediamo di ricorrere ad una procedura che è quella del riequilibrio finanziario pluriennale, decennale, dopodiché abbiamo novanta giorni di tempo per poter preparare il piano. Nel preparare il piano, è automatico che tutte le forze politiche di maggioranza e di minoranza verranno interpellate e saranno messe a disposizione degli uffici tutte le proposte che i vari Consiglieri, le varie forze politiche andranno a formulare. Anzi, auspico che vi saranno più proposte da parte della minoranza circa la modalità di strutturazione del piano. Ricordo che il piano ha durata decennale e in questo decennio noi dovremo cercare di portare a zero l'indebitamento

che oggi abbiamo riconosciuto; non è proprio certa la cifra, comunque lo andremo a riconoscere. Il piano pluriennale, così come da noi creato, stabilito, dovrà essere di nuovo approvato, successivamente, da questo Consiglio comunale e sottoposto al vaglio della Corte dei Conti che ce lo può bocciare o dare per buono; quindi, poi noi cominciamo ad elaborare le varie fasi della riduzione e dell'indebitamento. In quella fase, nel momento in cui il piano ci viene autorizzato, la Corte dei Conti controlla il nostro andamento anno per anno e noi dobbiamo rispettare tutto quello che abbiamo indicato all'interno del piano; non ne possiamo non rispettare nemmeno una virgola, altrimenti ci viene bocciato.

L'urgenza è che oggi ci giochiamo la carta e cerchiamo di portare a casa un risultato. Le procedure sono tre e penso che ormai siano sotto gli occhi di tutti. Noi potevamo ripianare il debito, la procedura prevede che avremmo potuto farlo in tre anni. Senza chiedere aiuto a nessuno, ci siamo resi conto come amministrazione che, visto l'ammontare del debito che dovremmo ripianare, non è possibile farlo in tre anni, perché sarebbe troppo oneroso; comunque non ci riusciamo proprio fisicamente, contabilmente. La terza procedura, quella più devastante per un Comune, è quella del dissesto. Volevo dire al Consigliere dell'UDC che...

Intervento fuori microfono

Chiedo scusa, ho sbagliato, Liberi e Forti.

...che è soltanto attraverso il dissesto finanziario che l'ente è obbligato ad aumentare le aliquote e, quindi, le tasse ai cittadini. Noi ci giochiamo la chance proprio perché non vogliamo assolutamente aumentare di un centesimo le tasse che oggi i cittadini vanno a pagare. Attraverso il piano, se non chiediamo aiuto al fondo di rotazione, possiamo tenere le aliquote così come sono e cercare di tagliare il più possibile i servizi senza toccare quelli primari per i cittadini, oppure possiamo addirittura non farlo se riusciamo a condurre un buon lavoro sulle entrate che fino ad oggi, purtroppo, venivano incassate con una riscossione molto lenta. Se riusciamo ad aumentare tutto ciò e cerchiamo di convincere la Corte che il nostro è un piano di riequilibrio serio, sul quale tutti ci impegniamo e tutti diamo un contributo, penso che assolutamente evitiamo la criticità principale per i cittadini, quella, cioè, di aumentare ulteriormente le tasse.

Non voglio assolutamente dire di chi è la colpa, nostra, dei cinque anni precedenti o, come diceva il Consigliere Cacciapuoti, ancora degli anni precedenti ai cinque; quindi, si ritorna indietro di venti, trenta, quarant'anni. Mi dispiace che Granata stia dal 1996, perché di sicuro è dentro. Insomma, non voglio dire di chi è la colpa, ma dico di lavorare insieme e di giocarci questa carta nel miglior modo possibile. Teniamo alle sorti del nostro paese e cerchiamo di ricostituire questo debito contenendo il più possibile i disservizi ai nostri cittadini, non aumentando le tasse e riscuotendo quello che fino ad oggi non è stato mai riscosso. C'è, purtroppo, un dato di fatto incontrovertibile: la Corte dei Conti ci scrive quali sono gli anni oggetto di verifica, ovvero sia quelli dal 2011 al 2016. Un ulteriore dato fondamentale è che oggi abbiamo approvato due bilanci, il consuntivo 2016, quindi la

chiusura, nonché un previsionale sul 2017. È vero, come diceva il Consigliere Cacciapuoti, che in entrambi i bilanci, consuntivo e previsionale, sono stati espressi dei pareri da parte dei revisori dei conti non positivi; è vero che, laddove abbiamo ritenuto di poter operare modifiche a favore delle note che i revisori ci dicevano, lo abbiamo fatto, ma è pur vero che i Consiglieri di minoranza non hanno formulato una sola proposta di emendamento per modificare qualcosa che, a loro avviso, non andava. Allora, io dico di lavorare in questa ottica. Visto che la situazione è quella che è, nel senso che ci troviamo un indebitamento abbastanza alto che dobbiamo ripianare, oggi proponiamo di attuare la procedura del riequilibrio finanziario pluriennale - io lo chiamo decennale - e sin da domani lavoriamo insieme con delle proposte, che potranno riguardare il taglio di costi, maggiori entrate, idee che portano maggiori entrate. Dobbiamo lavorare su questo. Se uniamo le energie, allora penso che il risultato lo avremo al cento per cento; se, invece, rimaniamo sempre scollati, penso che il problema ce lo porteremo avanti per tutti e cinque gli anni. Oggi - e chiudo, Presidente - penso che chi non esprime voto favorevole su questa procedura vada contro il bene dei cittadini. Oltre a questa procedura, se non va a buon fine, c'è solo il dissesto, con il quale, ripeto, le aliquote schizzano al massimo e i servizi, quelli superflui, vengono tutti tagliati. Quindi, penso che oggi chi non dà un voto favorevole non voglia il bene di Villaricca. Grazie.

## IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere.

Altri interventi? Prego, Consigliere Nave.

## CONSIGLIERE NAVE

Grazie, Presidente. Il Consiglio era iniziato bene: mestamente l'assessore ci ha fatto l'analisi della giornata, esponendo le cose come erano andate, l'opposizione stava dicendo la sua, più o meno i punti erano chiari, ma ad un certo punto, poi, non ce l'avete fatta, dovevate parlare. È più forte di voi!

Entriamo nel singolo dettaglio. A noi dei numeri poco importa, ma una somma la dobbiamo dare. Il Comune, per quanto è indebitato,...

Intervento fuori microfono

Sono 40 milioni; 32, 40. Questi soldi vanno restituiti. Aumentiamo le tasse, i tributi. I cittadini di Villaricca, facendo i conti della massaia, sono indebitati per 1.200 euro pro capite, anche il bambino che è nato ieri! Vanno restituiti. Servizi in meno? Sono sempre soldi che paghiamo. Quindi, o avendo meno servizi oppure pagando i tributi, sono soldi che vanno restituiti, in

dieci anni o in cinque. Sono 40 milioni, 32, 38, accertati dal 2015 ad oggi. Nel 2015 abbiamo fatto uno spalmadebiti: 16 milioni in trent'anni. È stato fatto un accertamento sulla massa debitoria del Comune, ma oggi accertiamo che ve ne erano altre. Ci sono delle responsabilità; di chi sono? Non lo so, ma vanno accertate. Lo abbiamo già fatto l'altra volta per quanto riguarda Sant'Aniello; non si sa di chi sia la responsabilità, diamo un appartamento alla ditta che vanta crediti. Non sappiamo chi ha generato il danno ed andiamo avanti sempre così. Qualcuno genera, altri appaiano, ma poi sono sempre i cittadini a dover pagare! La massa debitoria c'è. Per quello che hanno detto i revisori dei conti e che noi vi abbiamo ribadito continuamente - qui rispondo al Consigliere Maisto - su cosa avremmo dovuto formulare emendamenti? Su cosa?! I revisori dei conti hanno detto che non andava approvato quel bilancio. Era un consiglio? Poi, però, hanno indicato la via ed ora ci troviamo lì. Non eravamo noi "le cassandra", non sono loro, ma si sono fatti i conti. Il punto fondamentale era che questa amministrazione non ha la capacità di riscuotere, quindi è inutile provare un piano. Lo ha fatto Napoli; per il terzo anno consecutivo, il piano di riequilibrio della città di Napoli viene bocciato, quindi diventa semplicemente un elemento per procrastinare quello che avverrà successivamente. I revisori hanno ripetuto continuamente che l'amministrazione ha un'incapacità ad incassare. Quindi, il problema esiste. Allora, risolviamolo subito, è inutile procrastinare, aspettare uno o due anni e poi ricadere nella stessa situazione. Anche perché tre anni toccano a noi, ma gli altri sette, cinque, o quanti ne saranno, alla prossima amministrazione. Quindi, gli emendamenti su cosa? Oggi chiedete la responsabilità; su cosa? Noi, anzi, l'abbiamo chiesta a voi sin dal primo bilancio, seguendo le indicazioni dei revisori. Ecco il motivo per il quale qui vi si dice come stanno le cose, indipendentemente di chi è la colpa, del prima e del dopo. Fondamentale resta il punto che i cittadini di Villaricca si trovano ancora indebitati. Oggi si compie un'operazione di riscossione. Saranno sempre loro a pagare, saremo sempre noi a pagare.

## IL PRESIDENTE

Chiedo scusa se la interrompo, Consigliere Nave.

Premettendo che dal pubblico non si possono consumare cibi e bevande di alcun genere, le riprese delle emittenti non autorizzate non possono durare più di tre minuti, benché facenti parte della stampa. Quindi, gli interventi completi non possono essere ripresi. Grazie.

Continuiamo.

## CONSIGLIERE TIROZZI

Presidente, mi scusi, intervengo per mozione d'ordine, visto quanto Lei ha detto poc'anzi. Posso chiedere una cosa?

IL PRESIDENTE

È una mozione d'ordine o una domanda?

CONSIGLIERE TIROZZI

Chiedo scusa al Consigliere Nave. Presidente, Lei all'inizio del Consiglio - io non ero presente perché sono arrivato qualche minuto dopo - non ha nemmeno annunciato gli autorizzati. Questo, per noi, è grave. Se non vi sono autorizzati, Lei non può proprio permetterlo. Noi stiamo svolgendo il Consiglio già da un'ora, per cui sinceramente vedo il Suo richiamo un po' fuori luogo, perché Lei non può proprio consentirlo. La stampa locale fa la foto, ma non può consentire...

Sovrapposizione di voci

IL PRESIDENTE

È una falsa...

CONSIGLIERE TIROZZI

Anche perché...

IL PRESIDENTE

Finisca, finisca.

CONSIGLIERE TIROZZI

Non è per le testate giornalistiche che informano la città, ma ci sono proprio cittadini privati che lo fanno! Nulla contro il lavoro dei giornalisti, che assolutamente devono informare la città, però vedo dei cittadini che fanno un uso improprio dei cellulari.

IL PRESIDENTE



La mozione d'ordine qual è? Me la può sintetizzare? Non l'ho capita.

CONSIGLIERE TIROZZI

Ci sono cittadini non autorizzati che riprendono questo Consiglio comunale.

IL PRESIDENTE

Appunto! Quando me ne accorgo, siccome disciplino i lavori, invito a non usare i cellulari. Ovviamente, la stampa può fare una ripresa limitatamente. È comunque tutto previsto dal regolamento. Quindi, siamo nel regolamento. Io non voglio interrompere continuamente, ma siccome prima c'è stato chi ha consumato delle vivande, ha mangiato qualcosa, ho fatto un riepilogo generale.

Prego, Consigliere Nave, ha altri sei minuti

CONSIGLIERE NAVE

I cittadini di Villaricca ringraziano per la comunicazione.

L'intervento era finito lì, anche se interrotto. Quindi, resta il punto che i cittadini di Villaricca hanno un debito, ce lo abbiamo tutti. Il rientro dovrà avvenire, in cinque o dieci anni, quel che sarà, meglio fatto da chi opera un controllo maggiore, forse di chi ne ha capacità. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Nave. Altri interventi?

Nessun altro intervento? Se non ve ne sono, passiamo al secondo giro di interventi.

Prego, Consigliere Chianese Aniello.

CONSIGLIERE CHIANESE Aniello

Grazie, Presidente. Sono abbastanza titubante su taluni interventi di alcuni Consiglieri: sembra quasi più importante individuare subito gli eventuali responsabili dell'indebitamento dell'ente che mettere a riparo l'ente stesso ed i cittadini. Noi, oggi, abbiamo una situazione estremamente particolare: abbiamo, da un lato, la possibilità di salvare parzialmente l'aumento delle tasse e gran parte dei servizi che vengono forniti continuamente ai nostri

cittadini, mentre dall'altro c'è direttamente il dissesto finanziario con l'aumento dell'aliquota al massimo ed il taglio dei servizi ai cittadini; consequenzialmente vi sarà anche la parte che riguarda tutte le ditte, pagamenti e quant'altro. Per me è quasi assurdo ascoltare le parole del Capogruppo dei Cinque Stelle, che dice: "meglio dare la riscossione ad un ente che sicuramente controlla meglio di noi, ma almeno riscuotiamo e troviamo i responsabili". È assurdo! Oggi bisogna, come giustamente diceva il collega Maisto, fare un atto di responsabilità e preservare gli interessi comuni. È inaudito aumentare le tasse o tagliare i servizi per trovare un eventuale responsabile! Oggi facciamo un atto di responsabilità ed andiamo verso la soluzione migliore. Domani mattina, una volta che avremo risolto tutto o almeno avremo approvato il piano di rientro, tutti i Consiglieri comunali avranno il potere di andare presso gli uffici preposti e far luce su chi ha responsabilità al riguardo.

Ma penso che sia impossibile oggi preoccuparsi di chi ha causato un eventuale indebitamento dell'ente; che sia 2011/2016 o 2003/2016, non ha senso; è importante, invece, preservare gli interessi comuni dei cittadini, cioè non aumentare le tasse, garantire servizi e riuscire quanto prima a venire fuori da questa situazione. Questo è, per il momento. Mi riservo di intervenire nuovamente.

#### IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Chianese.

Altri interventi?

Questo è ancora il primo giro. Nessun altro intervento.

Passiamo al secondo turno di interventi.

Non ho capito, Consigliere Tirozzi, mi fa segno. Sì, è il secondo turno di interventi. Pensavo ad un'eventuale mozione d'ordine.

Prego, Consigliere Tirozzi.

#### CONSIGLIERE TIROZZI

Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo ringraziare il dottore Maisto per averci ben spiegato, diversamente da tutt'altra parte della maggioranza, cosa andiamo a fare oggi. In maniera dettagliata ci ha segnalato una cosa che il suo collega aveva detto di sbagliato; Giuliano Granata diceva: "non sono arrivate proposte", ma il Consigliere Maisto ha ben definito che oggi non ne potevano giungere. Oggi noi assumiamo una scelta diversa e solo

successivamente potranno arrivare proposte.

Un altro punto di domanda che mi gira per la testa è che tutti vogliamo cercare una responsabilità. La risposta io la trovo in un solo nome, chiaro, definito, che dura da trent'anni, che si chiama PD.

È assurdo non raccontare che questo paese è governato dal PD da trent'anni e tutti stiamo ancora a dire "Gianni Granata" o qualcos'altro!

Un gruppo di persone che da sempre governano questa città hanno creato ciò che oggi cerchiamo di risolvere. Ringraziamo il gruppo di ApertaMente perché, con intelligenza ed audacia, fa da vincastro e da bastone a questa amministrazione che niente racconta! È assurdo il silenzio di parti politiche che da anni governano questo paese, che non ci raccontano quello che ApertaMente, invece, ci racconta. Questo non vuol dire, però, che ApertaMente non ha responsabilità, avendo condiviso un programma, un progetto. Quali sono il programma ed il progetto? L'arroganza e la presunzione? Loro sanno quanto sia arrogante e brutto ricevere delibere in questo modo, venti ore prima di un Consiglio comunale. Il gruppo di ApertaMente ha subito questo, in altre vesti politiche. Oggi le porta in questa assise, così come faceva il Partito Democratico negli anni precedenti. È identico. Che bella cosa raccontare da questa parte politica che subiamo, che il paese subisce non il Partito Democratico! "Il paese dissestato" è la sigla giusta da dare a questa amministrazione. Oggi il Sindaco Punzo è la rappresentazione del Partito Democratico di trent'anni e non è possibile che siamo ancora a dire: "chi è il responsabile?", "quale scelta dobbiamo assumere per scoprire...?". Ma che dobbiamo scoprire?! Dobbiamo scoprire il dado quando lo mettiamo in mano, giriamo, giriamo e non troviamo le faccine dello stesso colore. È assurdo! È assurdo!! Questa parte politica racconta da cinque anni... Io ho avuto la fortuna di essere riconfermato nei banchi di minoranza, che gioia non aver scelto qualcosa di diverso! Oggi lo dico veramente con convinzione. Ciò, non di certo per sottrarmi alle responsabilità. Quando il Consigliere Maisto invoca la responsabilità, non si aspetterebbe mai il voto favorevole di questa parte politica su una delibera arrogante e presuntuosa portata ventiquattro ore prima in assise. Consigliere Maisto, non ti aspettare mai che voti qualcosa del genere, perché lo hai subito tu, facendo la trottola avanti e indietro, lo hanno subito la Consiglieria Urlo e il Consigliere Granata che oggi è Consigliere ma da sempre parte attiva politica; e non parliamo dell'assessore Guarino e dell'assessore Ciccarelli, che oggi fanno da vincastro (lo riputo!) a questa amministrazione avvilente! Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE

Grazie a Lei.

Prego, Consigliere Giuseppe Santopaolo.

## CONSIGLIERE SANTOPAULO

Buonasera. Non sono abituato a parlare, né ad intervenire. Caro Tobia, il PD nasce dieci anni fa. Molti membri del PD stanno qua. Con grande responsabilità siamo qui a sostenere la Giunta Punzo. Molti di noi, qualche amico è pure di là, giustamente, non si sentono scottati. Io sto, come Gianni, dal '98: immagina Villaricca com'era quindici anni fa, quando dovevamo arrivare da te. Guarda oggi come ci si arriva. Sui debiti, gli attuali problemi, qualcuno dimentica la crisi economica, i trasferimenti, tante situazioni per le quali oggi giustamente ci si trova in un momento particolare. Nonostante questo, ho capito che tu ti sogni il PD da trent'anni; forse ne volevi far parte. Per grazia di Dio, tu sei all'opposizione e noi siamo a posto. Caro Sindaco, noi accettiamo tutto quello che farai con grande responsabilità, per portare equilibrio a questo paese; nonostante tutti i problemi, siamo sempre qua a dare tante belle cose e tante belle cose si fanno. Grazie.

## IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Santopaolo.

Altri interventi? Siamo al secondo turno. Prego, Consigliere Giovanni Granata.

## CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Premetto che, per quanto mi riguarda, chi mi vuole riprendere può farlo, anche oltre i tre minuti. No, non sono fotogenico, ma per quanto mi riguarda è un consesso pubblico e credo che sia diritto dei cittadini ascoltare quello che diciamo in questo consesso. Ovviamente, se rispettate le regole che il Consiglio comunale e il Comune di Villaricca si sono dati, è meglio; ma poiché è un consesso pubblico, per quanto mi riguarda, fate quello che volete. Quindi, ho dato la mia autorizzazione.

Il Consigliere Maisto parlava di interpello fatto in una fase successiva, quindi di eventuali proposte da parte della minoranza. Cominciamo col dire - Consigliere Maisto - che io ancora non ho ben compreso per quale motivazione anche questa delibera, che di fatto pone il Comune di Villaricca nella condizione di chiedere l'applicazione di una norma, non sia stata debitamente discussa in un consesso allargato. È da qui che parte la proposta. Se io non sono d'accordo su questa delibera ed ho una proposta in quella sede, la avanzo e può darsi pure che arriviamo ad un fatto diverso rispetto a quello che stiamo facendo stasera. Invece no. Veniamo qui ed io sono all'oscuro di tutto, per i noti fatti; Non sto qui a tediarvi ancora sulla stessa questione, ma noi veniamo qui a discutere di qualcosa che non sappiamo, né conosciamo quale sia stato il risultato dell'audizione alla Corte dei Conti di ieri, perché non ci

è stato comunicato; non ci è stato spiegato: “guardate che la Corte dei Conti ha detto che...”; ed allora come fa la proposta ad uscire fuori, se non sappiamo cosa vi ha detto la Corte dei Conti!? Tantomeno comprendo la necessità di accelerare; il giorno successivo all’audizione della Corte dei Conti si chiede di partecipare ad un processo per il quale non siamo stati nemmeno presi di striscio. Rispetto a questo, non può chiedere le proposte oggi né domani, se non ci fa partecipe di una discussione democratica e libera.

Mi rivolgo al Consigliere Maisto e specialmente al Sindaco. Non si può immaginare di aprire e chiudere il rubinetto della collaborazione e delle proposte solo su alcuni argomenti. Il rubinetto delle proposte si ha se si inaugura un nuovo ciclo, quello, cioè, della discussione democratica e della collaborazione sulle cose da fare; non è che su una serie di provvedimenti amministrativi - non sto qui ad elencarli perché sarei probabilmente distruttivo anziché costruttivo - non ci si interPELLI e poi si vuole la proposta da noi per stabilire come il Comune deve rientrare dai suoi debiti, a prescindere da chi ne abbia responsabilità.

Mi dispiace che il Consigliere Tirozzi sia andato via, ma devo ribadire che ho fatto parte di uno schieramento politico per ben vent’anni. L’ho detto prima e lo ribadisco oggi, adesso. Assolutamente non rinnego le cose fatte, perché qui chi ha la coscienza a posto si sente a posto e non ha la necessità di dire “ero”, “sono”, “sarò”; assolutamente! Io oggi non aderisco al PD semplicemente perché non è più il partito che io ho votato a Roma con la fusione tra la Margherita e i Democratici di Sinistra. Non sto qui a dirvelo perché non sono argomenti da trattare in questa sede. Il Presidente, nonché il Segretario del PD mi richiamerebbe e mi direbbe di rientrare nei canoni, però congressi come quelli che sono stati fatti domenica, domenica scorsa, l’altra domenica, non si sa nemmeno, sinceramente, in vita mia, ho cinquantatré anni ed ho fatto parte della Democrazia Cristiana, del Partito Popolare, della Margherita e poi del PD, non ne ho mai celebrati! Se quello è un congresso, Signore mio, abbi pietà di noi!

Qualcuno ha detto di riscuotere quello che non è stato riscosso. Probabilmente ci dimentichiamo che lo Stato ha progressivamente ma inesorabilmente spalmato sugli enti locali il suo debito; il debito statale, cioè, è stato negli anni inesorabilmente spalmato sugli enti locali.

Se andate a vedere quali erano i trasferimenti statali del 2007 o del 2006, vi rendete conto che rispetto a quelli noi navigavamo nell’oro, perché lo Stato trasferiva, i cittadini erano in condizione e pagavamo. Il debito, dunque, si struttura su un dato: la gente non può pagare! Qui nessuno se ne rende conto e si vogliono cercare responsabilità a Villaricca per dire che Peppe Santopaolo, da sempre Capogruppo del PD ha sbagliato, così come ha sbagliato Giovanni Granata che ha fatto il Presidente del Consiglio, il Vice Sindaco, l’Assessore e adesso il Consigliere. Vogliamo dire questo? Diciamolo! Va bene, se siete contenti così. Ma il problema fondamentale oggi è sentire che nella stessa maggioranza c’è chi dice che è colpa del passato - 2011/2016 - e chi ha fatto parte di quella stessa maggioranza non ha il pudore di dire: “no, non è così, perché non è così”. Io dico “non è così”, perché il Comune di

Villaricca che nel 1996 ha visto l'avvento dell'allora coalizione di Centrosinistra, successivamente la sindacatura di Lello Topo e ancora in seguito la sindacatura di Francesco Gaudieri ha compiuto un salto di qualità enorme, compreso il Palazzo nel quale stiamo parlando. Che poi vogliamo stabilire chi lo ha ultimato e chi ha tagliato il nastro e quant'altro, è tutt'altra cosa e fa parte della dialettica politica; gli atti sono lì, nell'archivio andateveli a prendere! Quindi, assolutamente non mi ritengo responsabile di quello che è successo a Villaricca. Se ci sono responsabilità, andatevele a cercare a Roma, quando hanno deciso di tagliare in questo modo i trasferimenti statali e quando hanno deciso di non fare niente per le fasce povere che non sono in condizioni di pagare assolutamente i tributi locali.

Riscuotere? Se dobbiamo andare con la pistola, andiamo con la pistola! Io non l'ho fatto, se volete andate voi.

Se stasera siamo qui a stabilire un nuovo corso della politica e dell'amministrazione a Villaricca - Consigliere Maisto - io ci sto, ma questo vuol dire che dobbiamo fare una discussione su tutti i temi, non solamente sul discorso del predissesto e del dissesto. Diversamente, stiamo scherzando! Infine, ripeto, questa minoranza tenterà di indicare qualche soluzione, anche considerando le varie commissioni, quando si vuole - lo si sta già facendo - quando ci si mette in condizione di farlo. Lo stiamo già facendo. Questo è un segnale non solo di disponibilità, ma anche per dire - l'ho affermato in passato e lo ribadisco stasera pubblicamente - che oggi la cosa pubblica in tutti i Comuni (non a Villaricca, non a Giugliano, non a Marano, non a Calvizzano, ma in tutti i Comuni) o si porta avanti in maniera collegiale, perché facciamo tutti parte della stessa barca, oppure si affonda! Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Granata.

Altri interventi? Nessun altro intervento? Prego, Consigliere Raffaele Cacciapuoti.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Raffaele

Grazie, Presidente. Non mi affascina l'idea di individuare responsabili in ordine nominativo, tantomeno non mi affascinano le coalizioni a corrente alternata o le problematiche interne ad un partito, sia esso fusosi dieci anni fa o poco fa. A me interessa, come mi è parso di leggere e comprendere dalle parole dei colleghi dalla maggioranza, intraprendere la strada migliore per far sì che il piano riduca il più possibile i disagi ai cittadini, contemperando due diverse

esigenze, ovverosia equilibrare i conti - chiaramente contraendo e cercando di deflazionare l'indice alto della spesa - nel contempo cercando di diminuire la massa debitoria senza influire sui servizi essenziali dei cittadini, o peggio ancora senza mettere le mani nelle tasche, più di quanto già non lo si faccia, per pressione fiscale, attraverso un aumento della tassazione.

Quindi, a fronte di esigenze del genere, la condivisione richiesta in assise oggi rispetta una indicazione semplice: oggi non è già il piano quello che stiamo votando, ma stiamo dicendo all'amministrazione - Sindaco, Assessore, dirigenti - "redigiamo un piano" che, a sua volta, purtroppo, non so, o per fortuna, comunque dovrà essere sempre valutato dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti. Quindi, la mia idea iniziale, laddove ho ritenuto solitaria la scelta di aderire ad un piano di riequilibrio prima ancora di attendere che la Corte dei Conti si esprimesse, era volta solo in questo senso. Su cosa sia stato posto in essere per rimediare a masse debitorie ante, post, durante, intra, poco mi interessa; non tanto per i colleghi che lo hanno evidenziato, perché non ne sono a conoscenza, non ne hanno preso parte, non hanno studiato bene (non lo voglio dire, però...) ma quando si afferma che non è stato posto in essere alcun provvedimento voglio ricordare a me stesso e agli altri che sono stati emessi in cinque anni sette ruoli idrici. Sindaco, ricordi? Stavamo insieme. In cinque anni, sette ruoli idrici, quasi a corrente con la Tari, con la spazzatura; sono state introdotte l'addizionale IRPEF, poi aumentata allo 04, nonché una tantum le accise sull'energia elettrica. Ciò, proprio per far fronte ad una massa debitoria che si è trovata, che è stata ereditata: in quel momento c'era e bisognava fronteggiarla. DI 35, DI 78. Parte di quell'entità di importo di mutuo richiesta era ancora in giacenza. Oltre ad aver contenuto fortemente la spesa, insieme anche con te, attraverso le deleghe che il Sindaco aveva conferito. Siamo stati additati di immobilismo, perché quando non si spende si è immobili. È facile spendere e poi realizzare, se l'obiettivo primario era nel senso di risanare o cercare di ripianare il più possibile una quantità elevata di massa debitoria, dall'Enel al gas, alla [Gotrac], l'azienda di rifiuti, ai mutui, agli espropri, con tutta una serie di situazioni che tu ben conosci. Quindi, quando mi viene detto che non sono stati posti in essere provvedimenti durante quella amministrazione, stesso chi lo dice si qualifica per incapacità e mancata conoscenza delle proprie affermazioni.

Sulla questione Geset e l'immobilismo della passata amministrazione, anche in tal caso chi lo afferma dimostra di non sapere; vi è una nota ufficiale, una delibera che anche il Sindaco Punzo ha votato: noi davamo mandato al dirigente di provvedere alla ricostituzione delle somme. Allora, quando si dice che non è stato fatto nulla, si abbia almeno il contegno di informarsi rispetto a quello che nell'opinione pubblica e tra di noi si dice.

Fanno bene il Consigliere Chianese ed il Consigliere Santopaolo a difendersi l'operato, perché se è stato speso ed utilizzato qualcosa non lo abbiamo fatto certamente per comprarci la macchina nuova o la casa al mare. Abbiamo fortemente accelerato la spesa in un momento difficile per realizzare opere, infrastrutture, eventi.

Se questa deve essere la sede per individuare “x”, “y”, “z”, lungi da me! Sono entrato unicamente nel merito della responsabilità di un atto portato solo a latere di una discussione avuta con la Corte dei Conti di cui non si è detto niente. La Corte non si è espressa, ma si è riservata. Era quella, quindi, la mia idea. È una scelta politica, Sindaco, che Lei ha operato e che oggi sta sottoponendo al Consiglio volendo aderire alle procedure di cui all’art. 243 bis prima ancora che la Corte si esprima. Rispetto ad una valutazione politica del genere, da un punto di vista prudenziale ed anche per non sembrare arroganti e presuntuosi rispetto a valutazioni della Corte che ancora si deve esprimere, avrei atteso le indicazioni, i suggerimenti, le prescrizioni della Corte stessa. Ripeto, però, è una questione di opportunità politica e di scelta. La maggioranza, oggi, sottoponendo questo punto all’ordine del giorno, ha già deciso di aderire. Chiaramente, questo, poi, ci sottopone ad un nuovo incontro, ovvero scontro, con chi ci dovrà poi controllare il piano di riequilibrio, che è sempre la Sezione di controllo della Corte dei Conti, che magari potrebbe essere infastidita da un atteggiamento che non attende neppure che essa si esprima e corre ai ripari pur di congelare, sospendere o eludere delle indicazioni che di qui a breve potrebbero giungere. Quindi, è solo una questione di opportunità politica. La Corte si è riservata e noi attenderemo. A prescindere se questa situazione del piano di riequilibrio vada o meno in porto, la Corte comunque si esprimerà. Da qui ai prossimi novantacinque giorni noi dovremo muoverci per dare le indicazioni. Colgo con piacere e con favore le indicazioni del Consigliere Maisto che ha enunciato che il limite massimo è dieci anni, che noi impegneremo tutti per spalmare; lo hai detto nel verbale. Colgo con piacere altresì - non tanto per me quanto per il bene della comunità - che non attueremo interventi drastici in ordine all’aumento della pressione fiscale.

Mi riservo di intervenire nuovamente per dichiarazione di voto.

## IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Raffaele Cacciapuoti.

Altri interventi? Prendono la parola la Consigliera Porcelli Anna Maria e poi la Consigliera Urlo.

## CONSIGLIERA PORCELLI

Il mio intervento non è di natura tecnica ma pratica. Certamente i debiti che ci attribuisce la Corte dei Conti non sono stati accumulati negli ultimi sei o sette anni, ma sono più che decennali. Negli ultimi decenni si è pensato all’apparire, ma non all’indebitamento della comunità. Oggi si punta il dito verso questi o quelli che c’erano ma, per citare un detto, la musica non è cambiata ed i musicanti sono sempre gli stessi. Oggi si è inserito nella nuova amministrazione, a mio parere, secondo la mia esperienza ultima come Consigliere



comunale, un po' di arroganza in più, un po' di presunzione. Questo lo devo dire! Anche perché si fanno le cose...

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE

Chiedo scusa, Consigliera. Non dobbiamo interrompere gli interventi, per favore, ma lasciare concludere.

CONSIGLIERA PORCELLI

Anche perché si fanno le cose all'ultimo momento, senza condivisione. Voglio fare un esempio ultimo. Anche per l'intitolazione delle sale del Palazzo Baronale avete adottato una delibera il giorno prima dell'inaugurazione; ci è stato comunicato il giorno dopo. Io penso che il Consiglio comunale sia sovrano anche per le decisioni più banali e più semplici. Quindi, il problema è la condivisione. Voglio sottolineare solo questo: non sapete condividere le cose e non programmate per tempo. Non vedo né programmazione, né condivisione. Non credo nemmeno che questa amministrazione riesca a diminuire la spesa e a recuperare i fondi necessari. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio la Consigliera Anna Maria Porcelli.

Intervengono la Consigliera Urlo e poi il Consigliere Mario Molino.

CONSIGLIERA URLO

In tutti gli interventi che sono stati esternati in questo consesso, come l'ultimo, che mi dispiace sia provenuto da una donna, si sono ricalcate le personalità di ognuno nell'arroganza e nella pretestuosità. Ma non è così. Sono un po' sfortunata, sinceramente, perché nel 2006 e nel 2011 sono stata inveita con arroganza da chi rivestiva un certo ruolo, non faccio nomi. Adesso mi ritrovo da questa parte, perché ho abbracciato un progetto di una donna giovane. Me lo sono letto. Prima di essere un Consigliere comunale dimentichiamo che siamo cittadini. Quando diventiamo Consiglieri comunali è perché dei cittadini ci hanno permesso di sedere in questi scanni. Dovremmo, secondo la mia grande modestia, scusatemi

se mi permetto, ho una certa autostima di me, scegliere il meglio, prima per noi, poi per i nostri cittadini. Li dobbiamo fare avvicinare la politica perché non è sempre la stessa e mai come dal giugno 2016 è cambiata, non è la stessa musica e non sono gli stessi suonatori. Mi dispiace, cara Anna Maria! Vedo, dai banchi del Movimento Cinque Stelle, loro che sono famosi per non interagire mai e per non trovare mai un accordo con le altre forze politiche perché fanno solo proposte. Io come cittadina sono stata tacciata e cacciata da questo Consiglio comunale perché dal pubblico dissi di non accettare il rialzo delle aliquote; Tobia lo ricorda benissimo. Sono stata cacciata fuori come una criminale, però da cittadina mi sentivo di farlo!

Con questo programma pluriennale fate terrorismo gratuito, volete far capire ai cittadini che noi andremo contro di loro, ma non è così. Fin quando ci saranno Maria Urlo, il gruppo ApertaMente, altre donne sensibili a queste tematiche - perché facendo parte delle varie commissioni mi trovo a confrontarmi con queste persone - le tariffe e i tributi non aumenteranno mai a Villaricca; mai assolutamente! Non è perché lo dico io, anche se mi batterò per questo, ma perché il progetto del piano pluriennale è proiettato per focalizzare l'attenzione su altro. Ho visto che in parecchi siete intervenuti sul Palazzo che è stato appena inaugurato. Dico che è stata una cosa bella, perché abbiamo riqualificato un Palazzo che stava andando al macero, con tutti gli interventi e le ristrutturazioni intervenute nel passato. L'assessore Francesco Guarino, l'astuzia ed anche poi il tocco femminile dell'assessore Tagliatela hanno realizzato quello che tutti i giornali hanno encomiato: abbiamo un Palazzo che è stato rivalutato di molto e di molto! Anzi, prego vivamente il Presidente, dato che dai banchi della minoranza è stato richiamato varie volte il Palazzo Baronale, sia sull'intestazione che sul fatto che sono stati spesi tanti soldi, di consentire un intervento dell'assessore, di cui faccio richiesta, se possibile. Poiché è stato tirato in ballo, preferirei che proprio lui che è stato all'origine di tutto ciò quel bel progetto fornisse tutte le spiegazioni al riguardo. Se è possibile.

## IL PRESIDENTE

L'intervento, a norma dell'art. 40, co. 10, può essere sicuramente svolto, ma non può avere ad oggetto, benché possa essere menzionato, esclusivamente i lavori del Palazzo.

## CONSIGLIERA URLO

No, no.

IL PRESIDENTE

Può essere un intervento chiarificatore.

CONSIGLIERE URLO

Solo chiarificatore.

IL PRESIDENTE

Finalizzato ad arricchire...

Interventi fuori microfono

Un attimo solo, un attimo solo! Sto rispondendo alla Consigliera Urlo,

CONSIGLIERA URLO

Questa è arroganza, vedi! Questa è arroganza!

IL PRESIDENTE

Ha terminato il Suo intervento, giusto?

CONSIGLIERA URLO

Sì, ho finito.

IL PRESIDENTE

Quindi, l'intervento dell'assessore Guarino, se viene richiesto dal Consiglio, va bene.

Intervento fuori microfono

Un attimo solo!

...purché non sia monotematico e non riguardi argomentazioni non pertinenti all'oggetto di cui stiamo trattando.

Prego, Consigliere Granata, cosa voleva dire? Al microfono è meglio.

Si faccia silenzio, per favore!

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Se vogliamo celebrare quello che è stato già celebrato, in maniera meritoria o non meritoria non stiamo qui...

IL PRESIDENTE

Chiedo scusa, però...

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Siamo su un punto all'ordine del giorno...

IL PRESIDENTE

Chiedo scusa un attimo.

Sovrapposizione di voci

IL PRESIDENTE

Signori! Mettiamo ordine alla discussione. Tutti quanti possono esprimere le loro opinioni, ma compatibilmente a quanto ci viene chiesto dal regolamento. Ci siamo fermati sulla conclusione dell'intervento della Consigliera Urlo, che a norma di regolamento chiedeva l'intervento dell'assessore Guarino. Io ho ribadito che tale intervento sicuramente viene svolto, però non può avere ad oggetto l'apertura di una struttura pubblica, ma deve essere pertinente all'oggetto di cui stiamo trattando. Adesso, gli altri Consiglieri che intendono intervenire possono prendere la parola con una breve mozione d'ordine e stava parlando il Consigliere Giovanni Granata; prego.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

All'ordine del giorno abbiamo un solo punto, che è quello di aderire o meno alla proposta di Consiglio comunale di dichiarare il predissesto o fare un piano di rientro, di riequilibrio. Non me ne vogliate. Oggi che Dio benedica la Consigliera Urlo: chiede un intervento sul Palazzo Baronale all'assessore Guarino e, se questo deve essere un pulpito sul quale...

Intervento fuori microfono

No, assolutamente! Io ho ricoperto vari ruoli in Consiglio comunale e nell'amministrazione comunale di Villaricca. Da assessore, non mi è stato mai consentito di parlare se non sull'argomento posto all'ordine del giorno e non certamente su incensamenti vari! Se questa deve essere l'occasione per andarci a vedere il Napoli, a questo punto va bene!

IL PRESIDENTE

È questa la mozione d'ordine.

Prego, Consigliere Cacciapuoti.

Dopo rispondo alle due mozioni.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Raffaele

Presidente, era solo in merito...

IL PRESIDENTE

Anche Lei interviene per mozione d'ordine, perché ha già speso il suo intervento.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Raffaele

Sì, per mozione d'ordine ed in riferimento alla proposta avanzata dalla Consigliera Urlo. Ritengo che, in una assise dove abbiamo la fortuna la maggior parte delle volte di vedere assistere tutti gli assessori, soprattutto in una fase come questa, su un provvedimento all'ordine del giorno molto importante, che segnerà il futuro almeno decennale della nostra vista amministrativa, chiunque, se anche il Segretario comunale o il Vice Segretario ha un'idea, possa tranquillamente contribuire all'ordine dei lavori. Sicuramente vi saranno dei risvolti con il piano triennale, decennale, di riequilibrio ed inficerà pure l'azione amministrativa dell'assessore Guarino ai lavori pubblici. Quindi, per me ben venga il suo intervento, purché

rientri nel tema. In questi termini non c'è problema. Magari poi intervenissero anche tutti quanti gli altri rispetto alle linee programmatiche dei PEG assegnati ad ognuno di loro! Anche perché difficilmente ne sento la voce. Ma ben venga l'assessore Guarino.

CONSIGLIERE TIROZZI

Presidente, chiedo la parola.

IL PRESIDENTE

Per mozione d'ordine, prego.

CONSIGLIERE TIROZZI

Sì, per mozione d'ordine. Grazie, Presidente. Anch'io, come ha ben detto il collega Cacciapuoti, non ho problemi ad ascoltare l'assessore Guarino o qualunque altro assessore che voglia dare un contributo alla discussione, ma Lei ha già definito l'autorizzazione che dà. È la richiesta della Consigliera Urlo ad essere errata; infatti, la Consigliera Urlo ha ben detto che un contributo che voleva sentirsi dall'assessore Guarino era su Palazzo Baronale. Quindi, Lei, Presidente, ha già sancito e regolamentato ciò, avendo detto che l'assessore Guarino sicuramente...

IL PRESIDENTE

Formuli la mozione d'ordine.

CONSIGLIERE TIROZZI

Vista la richiesta errata della Consigliera Urlo, chiedo a Lei, Presidente, di non accoglierla, in quanto la stessa Consigliera Urlo ha ben specificato l'intervento dove doveva essere effettuato. Grazie.

CONSIGLIERA URLO

Per mozione.

IL PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERA URLO

Il primo intervento di Tobia è stato proprio sul Palazzo Baronale, altri poi hanno sfiorato l'argomento e per ultimo c'è stato quello della Porcelli. Quindi, non ho creato io adesso il problema. L'ho chiesto per il loro compiacimento e per la loro curiosità; è per loro, non per me, perché conosco Guarino, le sue potenzialità e la sua professionalità, per cui non ho bisogno di farglielo menzionare qui in Consiglio comunale. Dato che si ponevano questi interrogativi, volevo usare loro una cortesia ed ho detto: chi più dell'assessore può...?

IL PRESIDENTE

Tutto bene, prosegua.

CONSIGLIERA URLO

Volevo dire soltanto questo. Credo che sia opportuno e doveroso.

IL PRESIDENTE

Ricordo a me stesso e a tutti i presenti che la mozione d'ordine regolamentata e disciplinata nel nostro regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale può avere o meglio deve avere ad oggetto esclusivamente...

Intervento fuori microfono

Consigliere Tirozzi, quando Lei parla io non la interrompo, per favore!

CONSIGLIERE TIROZZI

Presidente, Lei ha detto che quando noi parliamo non interrompe!? Lei lo fa sempre,

Presidente!

IL PRESIDENTE

Seguirà l'intervento del Consigliere Molino.

Per esaurire queste mozioni d'ordine,...

Signori Consiglieri, vi prego di essere più silenziosi possibile. Stavo dicendo che la mozione d'ordine, come da regolamento, può avere ad oggetto esclusivamente censure su questioni meramente procedurali dei lavori del Consiglio. Non è un problema come le abbiamo esposte poc'anzi, purché le prossime volte le vostre rimostranze vengano incardinate su un aspetto procedurale. Quando è stato chiesto l'intervento dell'assessore Francesco Guarino, io ho dato conferma alla richiesta avanzatami ritualmente dalla Consigliera ed ho specificato che l'intervento stesso deve essere pertinente all'oggetto di cui stiamo discutendo. Ovviamente, sempre da questo ufficio di presidenza sono state tollerate per agevolare la discussione e favorire la dialettica anche delle riflessioni su questioni che non attenevano l'oggetto della discussione. Pertanto, quando si interviene, se un minimo divagare può essere funzionale, propedeutico a rendere meglio l'idea ben venga, purché chiudiamo la vicenda del "può intervenire, non può intervenire e quello che deve dire". Ovviamente, come è stato più volte rilevato, gli interventi vengono effettuati e devono essere quanto più attinenti all'oggetto - lo ribadisco ancora una volta a me stesso e ai presenti - purché si dia spazio a tutti per esprimere il proprio pensiero, come disciplinato dal regolamento.

Siccome l'intervento dell'assessore Guarino, al quale cedo la parola, era stato richiesto a conclusione dell'intervento della Consigliera Urlo, ascoltiamolo brevemente, per poi dare la parola al Consigliere Molino.

Intervento fuori microfono

Prego, Consigliere Molino.

Un attimo solo! C'è un'altra mozione d'ordine? Le mozioni d'ordine su questioni procedurali possono essere molteplici, secondo il vigente regolamento.

Interventi fuori microfono

Consigliere Granata!

Faccia la sua mozione d'ordine, Consigliere Tirozzi.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni (lontano dal microfono)



Noi abbiamo bisogno di regole certe!!

IL PRESIDENTE

Consigliere Granata, quando deve intervenire,...

Intervento fuori microfono

La invito alla calma!

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni (lontano dal microfono)

Mozione d'ordine!

IL PRESIDENTE

Un attimo! A ridosso dell'intervento del Consigliere Molino c'era l'eventuale mozione d'ordine del Consigliere Tirozzi. Ovviamente, le mozioni d'ordine, come ho detto, anche se poste...

Intervento fuori microfono

Dopo l'intervento del Consigliere Molino - Consigliere Granata - per una sorta di rispetto dei vari interventori, può presentarmi la Sua mozione d'ordine. Ovviamente, non accetto mozioni d'ordine che siano pretestuose e vadano ad inficiare l'ordine dei lavori, così come non ne sono state fatte finora.

Prego, Consigliere Tirozzi, mi esponga la Sua mozione d'ordine.

CONSIGLIERE TIROZZI

Grazie, Presidente. Per mozione d'ordine, per una questione procedurale, vista l'autorizzazione che Lei come Presidente dà all'assessore Guarino, nel momento in cui espone la sua relazione in merito a questo punto all'ordine del giorno, se non lo fa, le chiedo di censurarlo seduta stante; Lei ha dato un'autorizzazione sull'argomento in questione. Da questi banchi non mi muovo perché voglio ascoltare il contributo che l'assessore Guarino ha da offrirci su questo punto all'ordine del giorno. Qualora questo non accada, chiedo a Lei, Presidente, di censurare il contributo.

IL PRESIDENTE

Voglio rimettere ordine e poi diamo la parola al Consigliere Molino.

Cari colleghi, non potete usare la mozione d'ordine per una previsione e per ordinarmi più o meno una censura. Mi dovete esporre quali sono le vostre perplessità di natura procedurale, nient'altro.

Intervento fuori microfono

Un attimo solo, Consigliere Granata; la metto in turno, perché c'è l'intervento del Consigliere Mario Molino.

Interventi fuori microfono

Consigliere Tirozzi, Lei ha esaurito la Sua mozione o ha qualcos'altro da aggiungere?

CONSIGLIERE TIROZZI

Ho qualcos'altro.

IL PRESIDENTE

Allora, mi dovrà presentare una ulteriore mozione d'ordine dopo l'intervento del Consigliere Molino. Grazie.

CONSIGLIERE TIROZZI

Presidente, per regolamento, le mozioni d'ordine vengono svolte prima di qualsiasi intervento, trattandosi di questioni procedurali. Quindi, il Consigliere Molino può anche attendere.

IL PRESIDENTE

No! Gentili colleghi e colleghe, forse si sta esagerando. Procediamo con calma e rispettiamo chi ha avuto il buon gusto di prenotarsi prima. Dopo daremo spazio a tutti.

Prego, Consigliere Molino.

## CONSIGLIERE MOLINO

Mi sono perso tra tutte queste mozioni, non si capisce più niente! Questo è il motivo per il quale il Consigliere Tobia Tirozzi starà per altri trent'anni all'opposizione. È ovvio. È educazione! Detto ciò...

Interventi fuori microfono

## IL PRESIDENTE

Per favore, non interrompiamo!

## CONSIGLIERE MOLINO

Non intendevo intervenire, ma sono stato sollecitato anche dai colleghi di opposizione e di maggioranza e ci tenevo a chiarire due aspetti. Innanzitutto, questa maggioranza a testa alta vuole affrontare il tema in esame; non si nasconde dietro nessun dito, come abbiamo sempre fatto nel passato, ma anche nel presente. Mi fanno piacere gli ultimi due interventi, quelli dei Consiglieri Giovanni Granata e Raffaele Cacciapuoti, più interventi di maggioranza che di opposizione, i quali riconoscono sia per questa parte che per quello che si è fatto nel passato un ruolo di responsabilità dell'amministrazione. Noi ci assumiamo le nostre responsabilità, a testa alta, alla luce del giorno, come si suol dire, davanti a tutta la città di Villaricca. Vedremo di chi saranno le responsabilità, il tempo sarà galantuomo. Nessuno ha detto oggi, come mi è parso di aver capito, che alzeremo le tasse. Il Consigliere Giovanni Granata ha citato benissimo il dato per il quale in questi dieci o quindici anni uno o l'altro Governo ci hanno tagliato spesso e volentieri delle risorse e siamo stati anche noi costretti in passato ad introdurre l'addizionale IRPEF, che non c'era mai stata a Villaricca. Dipende anche da quel che accade al di fuori di questa amministrazione. Noi vogliamo affrontare in maniera trasparente, a testa alta, la questione, perciò oggi siamo venuti qui a proporre l'atto deliberativo in esame. Penso che il Consigliere Tobia Tirozzi dovrebbe accendere "un cero alla Madonna", come si dice dalle parti nostre; per trent'anni ha governato questa parte politica, se vogliamo definirla così ed oggi, grazie proprio a questa parte politica che ha governato per trent'anni, Villaricca è uno dei paesi-modello dell'area giuglianese, dell'area a nord di Napoli. Villaricca ha delle scuole che vengono invidiate dai nostri Comuni limitrofi, così come le ville comunali; ha un palazzo storico, dei palazzi, strutture pubbliche invidiate e un'isola ecologica su cui altri Comuni hanno difficoltà.

In tutti questi trent'anni, insomma, Villaricca è sempre stata un passo avanti rispetto alle altre

amministrazioni e ciò per la bravura di un partito, di una coalizione, di amministratori che hanno governato la città, di un colore o di un altro. Per questo tu starai per altri trent'anni a far parte dell'opposizione! Starai sempre a fare una stupida demagogia, retorica e nient'altro! Noi staremo qui con responsabilità a governare e a dare servizi ai cittadini, cioè a noi stessi, perché anche noi siamo cittadini. Nessuno è contento di alzare le tasse, perché le paghiamo tutti. Chi vorrebbe fare una cosa del genere? Siamo qui per capire come possiamo affrontare questo tema a viso aperto e a testa alta. Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Molino. Diamo atto che è andata via la Consigliera Anna Maria Porcelli.

CONSIGLIERE TIROZZI

È uscita solo, rientra.

IL PRESIDENTE

È uscita. Me lo ha chiesto il Segretario. Può anche andare a casa, se poi rientra ne diamo atto. Me lo ha chiesto il Segretario.

CONSIGLIERE TIROZZI

Molino per tre volte ha fatto il mio nome, Presidente.

IL PRESIDENTE

A me dispiace fare continuo riferimento al regolamento, perché mi fate assumere una posizione che non gradisco, però messo alle strette purtroppo devo dare fondo alle mie conoscenze e ai miei seppur limitati studi del regolamento stesso.

Signori, vi invito al silenzio, quando stiamo cercando di mettere ordine nei lavori del Consiglio.

Le spiego. Se fa un'attenta lettura dell'art. 42 del vigente regolamento del Consiglio comunale, sicuramente noterà una totale discrepanza tra "fatto personale" e "citazione". Quest'ultima, come prevede il regolamento, giova per quanto riguarda l'oratoria, mentre il fatto personale è una censura su un comportamento assunto nella gestione della cosa

pubblica e - su questo si assumono altri connotati - della vita privata, ma soprattutto una censura sulla propria azione amministrativa.

A discrezione di questo Ufficio di Presidenza, avvalendomi dell'autorevole collaborazione del Segretario e del Vice Segretario comunale, quelle dette in più occasioni da tanti Consiglieri sono, a mio avviso (Lei può andarle a contestare, non in questa sede ma altrove), a norma dell'art. 42, mere citazioni; pertanto, non comportano un suo diritto di replica. La invito innanzitutto...

CONSIGLIERE TIROZZI

No, Presidente,...

IL PRESIDENTE

Mi dispiace! lo devo disciplinare i lavori del Consiglio, non posso seguire...

Intervento fuori microfono

Mi assumo, nell'esercizio delle mie funzioni, la totale responsabilità di quando prendo delle decisioni. Pertanto, la invito, molto pacatamente, a studiarsi il regolamento ed a capire dove inizia e finisce il potere discrezionale.

Signori Consiglieri, per favore!

È anche per comprendere molte volte la bontà di chi la ascolta. Se Lei vuole, può offrire sempre un contributo alla discussione, ma che non diventi un dibattito, usando mozioni! L'intervento, come concepito dal nostro regolamento, è finalizzato unicamente all'argomento e non è in risposta "a..." o "per...".

Pertanto, vi rivolgo un invito in tal senso e più di invitarvi e, se non raccogliete l'invito, pur di non riconoscermi "il diritto di intervento" (tra virgolette) quando lo avete esaurito, purtroppo, non posso fare!

Se insistete su un determinato aspetto, ne va dalla vostra conoscenza; se non si conoscono le regole, mica le si può stravolgere! Il principio democratico contempla il rispetto delle regole. Caro Consigliere, questo è il rispetto delle regole. Andiamo avanti.

Chiedo se vi siano altre mozioni d'ordine? Esse hanno la precedenza, da regolamento, sugli interventi. Vedo il Consigliere Aniello Granata. Ah, non è una mozione d'ordine.

Allora, se non ci sono mozioni d'ordine, facciamo svolgere l'intervento...

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Presidente, posso fare una dichiarazione? È propedeutica a quello che voglio dire io.

È possibile?

IL PRESIDENTE

Purtroppo si è prenotato dopo, mi dispiace. Diamo diritto alla precedenza.

CONSIGLIERE TIROZZI

Dopo chi, Presidente? Lei è scorretto! Ha fermato anche la Consiglieria!

Intervento fuori microfono

IL PRESIDENTE

Questo suo atteggiamento... Non è così, non funziona così. Non è vero!

Consigliere Tirozzi! Consigliere Tirozzi, la invito a ravvedersi.

CONSIGLIERE TIROZZI (lontano dal microfono)

Mi ravvedo, mi siedo, ma Lei mi deve fare parlare, Presidente!

IL PRESIDENTE

A fatica, la invito a ravvedersi. Io faccio parlare tutti. Alla Consiglieria Berto ho detto di attendere un momento. Se non ci sono mozioni d'ordine, vi sono l'intervento dell'assessore Guarino, poi l'intervento del Consigliere Aniello Granata - anche se propedeutico a quello che secondo lei deve dire, purtroppo viene dopo - poi l'intervento della Consiglieria Berto.

Interventi fuori microfono

Ce l'ho prenotato dopo. Faccia la sua mozione d'ordine, ma l'intervento lo svolgerà dopo.

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Non faccio nessun intervento. Siccome sono rispettoso delle regole, stasera vado contro i miei interessi e sto per i cittadini. Ero dell'idea di venire incontro a questa amministrazione perché ritengo...

IL PRESIDENTE

Mi scusi, è un intervento o una mozione d'ordine?

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

È una mozione d'ordine e le spiego perché. Se Lei...

IL PRESIDENTE

Se deve fare la mozione, la deve spiegare.

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Se Lei intende far parlare prima l'assessore su un motivo futile, poiché noi qui stiamo discutendo di un altro argomento, la lascio.

IL PRESIDENTE

Buonasera, grazie.

Procediamo con ordine.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Presidente, per mozione d'ordine.

IL PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

A questo punto io chiedo di sentire anche l'assessore Caterina Tagliatela con delega allo sport, in quanto con l'uscita dai Mondiali la ripercussione economica che ci potrebbe essere sull'Italia potrebbe determinare una ricaduta sul bilancio economico della città di Villaricca. Grazie.

IL PRESIDENTE

Chiedo scusa, ma questa non è una mozione d'ordine.

CONSIGLIERA URLO

Che tristezza, mamma mia!

IL PRESIDENTE

Prego, assessore Guarino.

Interventi fuori microfono

Chiunque ha da dire qualcosa lo può riferire al microfono. Buonasera.

Da questo momento non terrò più in considerazione interventi, fantomatiche mozioni che possono essere pronunciate per disturbare il regolare svolgimento della discussione.

Prego, assessore Guarino.

ASSESSORE GAURINO

Ringrazio il Presidente. Ovviamente, l'intervento è funzionale all'ordine del giorno, così come richiestomi dalla Consigliera Urlo. Condivido il pensiero del Consigliere Cacciapuoti quando dice che occorre il contributo di tutti, giacché stiamo per deliberare oggi e probabilmente tra sessanta o novanta giorni un provvedimento che in un modo o nell'altro contagerà e



contaminerà positivamente o anche con difficoltà i prossimi dieci anni. Per capirci, quando parliamo di un provvedimento che toccherà i prossimi dieci anni facciamo riferimento probabilmente a Consigli comunali nei quali molti di noi non ci saranno. Ci saranno un altro Sindaco e un altro Sindaco ancora. Immaginate, quindi, questo provvedimento quanto può essere importante ed immaginate se può far nascere la polemica se debba o meno parlare un assessore. Ritornerei, però, nel pieno del ragionamento, con una doverosa premessa di umiltà che toccherebbe ad ognuno di noi, atteso che questo è un provvedimento che, per fortuna, arriva per la prima volta in questo Consiglio comunale e che probabilmente sta arrivando in tanti Consigli comunali per la prima volta. È proprio il mutare della normativa - da un bilancio di competenza ad un bilancio di cassa - che sta portando a questa grande difficoltà e deficiarietà della maggior parte degli enti. Non iscrivo al partito di capire di chi è la responsabilità, perché prima ancora - mi rivolgo agli amici dei Cinque Stelle - sarebbe opportuno comprendere come è cambiato il bilancio. Prima si poteva realizzare un bilancio ed individuare coperture con delle competenze e dei residui, mentre da un certo punto in poi ciò non è stato più possibile. È bene esporlo anche in termini semplici per parlare ai cittadini, che in molti domani riempiranno piazze e bar di quello che stiamo dicendo in questa sede. Quando parliamo di deficit, non è che il Comune abbia 40 milioni di debiti da pagare per fatture, per ditte che fuori aspettano, oppure 40 milioni di debiti ai dipendenti; qualcuno dice che dobbiamo pagare i dipendenti della nettezza urbana, che invece devono essere retribuiti dalla ditta. Possiamo fare un attimo di chiarezza su cosa significa deficit del Comune e come si genera? In un Comune si genera deficit quando, per esempio, si immagina di incassare 5 milioni di euro per un ruolo e se ne incassano 2. Si genera, dunque, un deficit di 3 milioni; prima, con la competenza si copriva con i residui, mentre oggi non lo si fa più. Tant'è che la maggior parte del deficit su cui oggi ci troviamo a ragionare - non è un giudizio sulla competenza politica ma solo una data - va ascritto e circoscritto al momento della svalutazione del credito che, benché sia stato alto, circa 27 milioni, probabilmente la Corte ritiene debba essere più alto. Di questo stiamo iniziando a parlare. Non è che il PD - che non è il mio partito, quindi non lo difendo proprio per antonomasia - abbia speso e noi paghiamo. È cambiata la normativa: quello che prima si ripianava con dei residui oggi non si fa più. Mi dispiace che sia andato via, ma ha ragione Giovanni Granata quando a questo aggiunge che un'implicazione è dovuta ad un altro cambio di normativa: il Comune, cioè, è diventato esattore e ha difficoltà ad incassare, non solo perché c'è "il furbetto" ma perché c'è tanta gente che purtroppo deve scegliere se mettere il piatto a tavola o pagare l'ordinaria bolletta. Ed ha ancora ragione quando dice che nel ricordare i trasferimenti dello Stato che arrivavano al Comune cinque o dieci anni fa si rabbrivisce a vedere quelli che arrivano oggi.

Occorre rendersi tutti conto che l'ente pubblico è cambiato da qualche anno - io l'ho vissuto quando ero in Provincia - quindi ci dobbiamo rapportare diversamente; ma questo non significa che la maggioranza sta chiedendo ausilio all'opposizione, o minoranza, che dir si voglia, perché da sola non ce la fa. Credo di avere inteso nell'intervento di tutti i Consiglieri di maggioranza un'apertura ad un confronto di idee; se dovesse arrivare, lo accoglieremo con

gradimento; laddove diversamente non dovesse arrivare, faremo da soli, con la responsabilità che i cittadini ci hanno dato (non da soli perché vogliamo essere un po' più arroganti).

Un inciso va fatto anche sulla scelta - sono certo che chi interverrà dopo di me, sicuramente il Sindaco, lo chiarirà anche meglio - di arrivare in Consiglio comunale con urgenza e individuare questa tipologia di procedura. L'urgenza è chiarissima: l'atto che oggi votate è propedeutico alla realizzazione di un piano, che la norma ci dà l'opportunità di redigere in novanta giorni. Non tutti ricordano che forse non avremo tutti i novanta giorni, perché dovremo approvarlo entro il 31 dicembre e prima di redigere questo piano è necessario aver approvato il bilancio previsionale. Probabilmente, dunque, abbiamo meno di novanta e di sessanta giorni. Allora, l'urgenza c'è. Dopo questo atto gli uffici, i Consiglieri comunali in sede consiliare dovranno elaborare idee e proposte. Quest'atto, allora, non è urgente ma urgentissimo ed assolutamente non è un motivo di sotterfugio alla Corte. Il Sindaco, con estrema trasparenza, si è presentato alla Corte anticipando che avremmo presentato questo provvedimento; ha spiegato i provvedimenti da noi presi nei mesi precedenti e le nostre intenzioni. La norma è chiara: stabilisce che la Corte interviene con dei provvedimenti che, una volta dati, escludono in maniera tassativa la possibilità del Consiglio di intraprendere questa strada. Non è un'elusione, ma il legislatore ha inteso dare al Consiglio comunale la possibilità di scegliere prima ancora che la Corte potesse fare delle prescrizioni, togliendo la possibilità al Consiglio stesso di scegliere se la Corte fa delle prescrizioni. È tutto il contrario! Non è per nulla un'elusione, ma la scelta normativa che stiamo seguendo, agendo in accordo con la Corte. Questo piano non lo sottoporremo alla Giunta, ma lo dovremo sottoporre alla Corte. Immaginate se avessimo potuto compiere una scelta in antitesi alla legge, in elusione o con un sotterfugio. Non è assolutamente così! Siamo stati costretti dall'urgenza a convocare questo Consiglio comunale e tutti, devo dire c'era quasi la totalità dei Consiglieri, ne hanno percepito l'importanza, per cui vi ringrazio della presenza; lo stesso dicasi per gli Assessori. Siamo qui a deliberare questo provvedimento che richiederà una fase di forte attenzione e di grande studio, oltre al parere dei revisori dei Conti e all'approvazione della Corte. Quantunque dovessimo riuscire ad avere tutte le approvazioni, nascerà un momento di estrema importanza e di grande difficoltà, perché quello che scriviamo poi lo dovremo realizzare. Occorre spiegare ancora più chiaramente a chi in questi giorni teme, in senso buono, o racconta volutamente, in senso non buono, che alzeremo le tasse, taglieremo gli stipendi, toglieremo... La scelta dell'art. 243 bis di intraprendere il piano di rientro pluriennale, il piano finanziario, è l'unica che ci può consentire di ripianare il deficit senza necessariamente ricorrere all'aumento delle tasse. Qualsiasi altra strada avrebbe obbligatoriamente innalzato le tasse al 100%.

Quindi, questa strada che oggi tentiamo di intraprendere tutti insieme - e per quel minimo che ne posso capire di bilancio vi dico che non sarà facile - è l'unica per cercare di non tassare ulteriormente i cittadini. Dobbiamo diventare bravi, nelle difficoltà esistenti, ad incassare da tutti. Questo è. Dobbiamo diventare bravi a tagliare qualche spesa. Non intendo tutte le spese in assoluto, perché altrimenti dovremo andare a casa! Non dobbiamo

fare passare il messaggio che “spesa” equivale a “danno” o a “disastro”. Non è così! Non è così! Rivendico con forza a questa amministrazione anche la spesa effettuata; parlo come Giunta, insieme a tutti gli altri. Mi dispiace che Gianni sia andato via e che non era presente durante l’inaugurazione, perché non ha potuto sentire che da questa bocca sono partite delle parole di ringraziamento a chi ha acquistato questo Palazzo quindici anni fa e a chi ha avviato la ristrutturazione. È ovvio che con 200 mila euro non lo avremmo acquistato, ristrutturato ed arredato, ma con 200 mila euro o poco meno abbiamo completato un percorso che altrimenti avrebbe depauperato un investimento di circa 2 milioni di euro. Allora, questa è spesa fatta bene, a mio modo di vedere. Non è che da qui in poi noi non spendiamo più, ma da qui in poi dovremo centellinare la spesa e prestarvi maggiore attenzione.

Per ricordare un provvedimento arrivato in Giunta, proposto dall’assessore Mastrantuono, probabilmente a seconda dei conti che ci porta l’Ufficio Tecnico riusciremo ad introitare circa 3 milioni di euro a spese zero per il Comune; parlo del condono. Questo è un modo di intraprendere il nuovo percorso.

Ritengo che questo Consiglio faccia una cosa buona e gradita a se stesso e ai cittadini se ripristiniamo la verità, se la raccontiamo com’è. Che poi questa amministrazione governi da un anno e mezzo e non possa aver determinato in alcun modo uno stato di fatto, è un dato abbastanza oggettivo ed è anche inutile discuterne. È tempo di preoccuparci di come risolvere il problema. Soffermarci su chi ha responsabilità non darebbe comunque la risposta di come andare avanti. Già ho avuto modo di dirlo una volta a Luigi Nave. Non ci sottraiamo al discorso di chi ha la responsabilità. Nessuno di noi ha paura; credo che neanche dall’opposizione abbiano paura, te lo dico con franchezza. Non è che, se non mettiamo nell’agenda al primo posto la responsabilità, è perché abbiamo paura, ma siamo chiamati ad amministrare, a trovare delle soluzioni ai problemi o alle opportunità che ereditiamo. L’amministrazione è proprio questo: problemi ed opportunità che si ereditano. Concludo. Grazie.

## IL PRESIDENTE

Ringrazio l’assessore. Prego, Consigliera Berto.

## CONSIGLIERA BERTO

Buonasera. Il mio intervento non è per fare polemica, perché penso che le polemiche non portino a niente. Mi dispiace che sia andato via il Consigliere Granata, perché volevo parlare con lui. Mi dispiace sentir parlare dai banchi della minoranza di arroganza; io non mi vedo nella veste di persona arrogante e penso nemmeno i miei colleghi Consiglieri e la Giunta.

Dico questo perché ho sentito che siamo stati accusati di aver accusato a nostra volta le amministrazioni precedenti a questa di aver commesso degli errori. Da parte mia non è stato mai detto questo e penso nemmeno dai miei colleghi Consiglieri. Forse non ho sentito. Da quei banchi della minoranza ho sentito queste parole. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio la Consigliera Berto. Prego, Consigliere Cimmino.

CONSIGLIERE CIMMINO

Ringrazio il Presidente. In realtà avrei voluto intervenire solo alla fine per la dichiarazione di voto, però sinceramente non va giù nemmeno a me del gruppo Per Villaricca essere dipinto come un Consigliere arrogante e presuntuoso. Parlo di me, del mio gruppo, dell'intera amministrazione, del Sindaco e dell'intera Giunta. Penso che sin dal primo giorno che ci siamo insediati tutta la maggioranza si è contraddistinta per la sua umiltà e disponibilità nei confronti dell'amministrazione, dei dipendenti e dell'intera cittadinanza. Si parla di Conferenza dei Capigruppo, del fatto che siamo stati arroganti. Essendo io Capogruppo, quando abbiamo convocato le sedute, non ricordo chi prima ha affermato che dei Consigli comunali decidiamo noi le date, non mi risulta assolutamente questo dato e lo abbiamo sempre condiviso con la massima trasparenza. Voi parlate di arroganza e presunzione, ma c'è la dimostrazione del contrario, in quanto le commissioni che sono composte da maggioranza ed opposizione negli ultimi periodi stanno compiendo un ottimo lavoro, con la massima trasparenza, serenità e collaborazione. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Cimmino.

Altri interventi? Nessun altro intervento.

Se non ci sono più interventi, do la parola al Sindaco.

IL SINDACO

Ringrazio il Presidente. Buonasera a tutti. Anche io volevo ringraziare il Segretario per aver accettato l'incarico e per augurargli un "in bocca al lupo"; sicuramente, in questo momento di difficoltà dell'ente ci darà un ottimo ausilio, come già sta facendo sin dai primi giorni del suo insediamento.

Intendo innanzitutto soffermarmi per pochi minuti sull'urgenza del provvedimento in esame, visto che da più Consiglieri è stato richiesto questo. La decisione presa subito dopo l'adunanza avvenuta alla Corte dei Conti ha un motivo ben chiaro. Presso la Corte dei Conti sono stata ascoltata io, così come la dottoressa Topo ed il supporto al rup; sia io nel mio intervento che anche la dottoressa Topo abbiamo preannunciato che questa amministrazione andava verso un piano di riequilibrio finanziario. Abbiamo ritenuto opportuno evitare tutte le preclusioni che potevano venire da un provvedimento che sarebbe stato poi notificato dalla Corte. Nel momento in cui la Corte dava delle prescrizioni, le stesse dovevano essere ottemperate nei sessanta giorni e questo non ci avrebbe più dato la possibilità di aderire al piano pluriennale. Dice bene chi afferma che questa è stata una scelta politica; io voglio sottolineare che è stata una scelta politica responsabile, non operata assolutamente per eludere i provvedimenti della Corte, ma nell'interesse dei cittadini e di coloro che collaborano con il Comune. Tutti sappiamo che, nel caso in cui l'ente fosse andato verso un dissesto - se non si fosse ottemperato alla prescrizione della Corte, infatti, si sarebbe giunti ad un dissesto guidato - questo avrebbe non solo portato immediatamente l'aumento delle tasse per i nostri cittadini, ma avrebbe anche determinato conseguenze per coloro che lavorano per gli enti ed i fornitori sarebbero stati pagati nella misura del 40/50%. Veramente vi posso assicurare che è stata una scelta sofferta, ma ritenuta necessaria per il bene dell'amministrazione e soprattutto dei nostri cittadini. Mi dispiace che qualcuno ritenga che sia stato fatto in modo arrogante, non è abitudine mia e penso che tutto il gruppo che mi accompagna non si caratterizzi né per arroganza, né per prepotenza. Forse chi lo dice ne fa un suo stile di vita, ma non è sicuramente il mio. Invito colui che ha queste considerazioni ad andare a fondo, farsi un esame di coscienza e capire che questa amministrazione in modo alacre sta lavorando, cercando di portare dei risultati nonostante le difficoltà. Non ho mai rinnegato nulla, questo l'ho detto anche precedentemente. Mi dispiace che Giovanni sia andato via. Non mi sento in imbarazzo, per la verità; non mi sono mai sentita in imbarazzo. Fin dal momento del mio insediamento ho sempre cercato di fare il bene dei cittadini, cercando di non vessarli e di dare un risultato.

Il Consigliere Cacciapuoti citava il problema di Acqua Campania, di Geset e del Parco Urbano. Abbiamo affrontato il problema Acqua Campania, lo abbiamo trovato, ma qui non stiamo a dire qual è il quinquennio incriminato oppure quali sono i periodi. Che siano stati pagati dei periodi non c'è dubbio, ma altri non sono stati pagati. Forse viene più dagli altri banchi un sottolineare responsabilità, ma sicuramente non da questa maggioranza che cerca di affrontare i problemi e di risolverli.

Vi era stata già nella precedente amministrazione la volontà di transigere anche con Acqua

Campania, transazione che poi non si è compiuta e che noi abbiamo portato avanti fortemente. C'è stata anche la possibilità - motivo per il quale i tempi si sono allungati - di portare a compensazione dei mutui, perché la Regione Campania dava la possibilità di scomputare dagli importi che dovevano essere dati altri importi che, invece, dovevano essere rimborsati al Comune di Villaricca. Ecco il motivo per il quale questa transazione è andata avanti.

Sinceramente, l'immobilismo della Geset devo rimandarlo al mittente, perché assolutamente questa amministrazione non è stata immobile. Vi sono state diverse fasi di questa transazione. Vi è stato un decreto ingiuntivo che, voglio correggere, non è stato provvisoriamente esecutivo, ma che successivamente è stato dichiarato esecutivo per dei provvedimenti intervenuti. Un provvedimento è stato impugnato da questa amministrazione e la fase della transazione è andata avanti fino al punto da inviare il tutto al Collegio dei Revisori, Collegio che, come è noto, in caso di transazione deve esprimere un parere. Ma, nelle more che arrivasse il parere, la Geset ha effettuato questo pignoramento. Pertanto, sicuramente questa amministrazione non può essere accusata di immobilismo, tanto è vero che si sono anche impugnati questi atti proprio per l'attività compiuta dal nostro tesoriere. Quindi, esiste un giudizio pendente per quanto riguarda l'opposizione al decreto ingiuntivo; esiste un'opposizione agli atti esecutivi; esistono altri tipi di opposizione per l'attività posta in essere da parte del tesoriere. Quindi, veramente ritengo che l'amministrazione al riguardo non sia stata assolutamente immobile, ma vi è stato forse un comportamento in malafede, scorretto, da parte di chi oggi gestisce la tesoreria.

In merito al Parco Urbano, tutti sanno che sin dal momento del mio insediamento mi sono attivata. Forse chi dice questo conosce anche i motivi per i quali c'è stato un blocco. Eravamo in una fase avanzata. La Città Metropolitana ormai non aveva più le competenze per poter emettere questo tipo di finanziamento e di modificare il progetto. Il progetto è stato modificato e poi improvvisamente non si capisce il motivo per il quale in Città Metropolitana si ha un blocco. Andremo avanti e cercheremo di ottenere anche questo ulteriore risultato, sempre perché l'attuale amministrazione non si ferma e cerca di andare avanti e di portare tutti gli obiettivi a compimento.

Voglio sinceramente ringraziare anche i responsabili degli uffici che in questo momento stanno compiendo un importante lavoro e che mi sono vicini; senza di loro sicuramente tutto quello che si sta facendo non si potrebbe fare. Mi riferisco al dottore D'Aniello e alla dottoressa Topo. Un ringraziamento sento di rivolgerlo anche al supporto al rup, perché stasera in quest'aula ho sentito delle cose che veramente non si possono ascoltare. È un professionista serio, che ha lavorato anche altrove, ma questa non è una deminutio per lui, anzi il contrario. Così come nei Comuni citati, ha lavorato anche in tanti altri. Quindi, sento il dovere, anche per l'ausilio e il supporto che ci ha fornito in Corte dei Conti, di spezzare questa lancia a favore del supporto al rup,

Si va a verificare l'importo che viene impegnato, ma non si vede il lavoro che questo

professionista sta svolgendo. In altri casi simili a questo sono state date cifre molto più alte per risolvere dei problemi. Mi dispiace che venga sottolineato un importo da corrispondere ad un professionista; forse lo si fa perché non si capisce e non si sa quali sono gli importi che vanno versati ai professionisti. Egli ha veramente capito lo stato di difficoltà e di necessità in cui versava l'ente, quindi sta dando una forte mano all'ufficio che purtroppo è anche sottodimensionato; tutti sappiamo, infatti, che il Comune di Villaricca sia per l'Ufficio Tributi che per l'Ufficio Ragioneria è sottodimensionato, per cui è stato necessario rivolgersi ad una persona che ci coadiuvasse. Saranno anche prese delle decisioni sicuramente anche per l'ufficio tributi. Ma questo non significa sminuire gli uffici o i responsabili, ma semplicemente coadiuvarli e cercare di raggiungere degli obiettivi e dei risultati.

Mi dispiace quando c'è qualcuno che si sente in imbarazzo in questa sala, perché penso che dovrebbe essere contento di sedersi in questi banchi. Questo Palazzo di città non è solo questa sala. Quindi, mi dispiace che venga sottolineata solo questa sala. È un Palazzo che, come diceva l'assessore Guarino, con pochi soldi - in realtà solo pochi, altri erano stati spesi già prima - è stato messo in vita. Rappresenta un potenziale per tutti i cittadini di Villaricca. È un Palazzo che verrà utilizzato per tanto altro e sicuramente può rappresentare anche un'entrata. Sono stati spesi questi soldi, ma in prospettiva, proprio perché si è pensato che questo Palazzo potesse dare un quid pluris anche alle casse dell'ente. Come diceva qualche Consigliere di maggioranza prima, è veramente fare demagogia, perché si vuole cogliere la piccolezza senza guardare avanti ed a quelli che sono i buoni propositi di questa amministrazione. A stretto giro si avranno dei risultati, perché l'assessore Tagliatela ci sta già lavorando, come anche gli altri assessori; è una squadra che lavora quotidianamente e, quando si fanno le cose, è perché c'è già una prospettiva e qualcosa da realizzare.

Mi dispiace anche che il Consigliere Albano ritenga che il dissesto fosse importante per scoprire le responsabilità. Noi non siamo un'aula di Tribunale; le responsabilità, laddove vi sono, le rimettiamo ad altri. Noi in modo responsabile abbiamo ricevuto una delega dai nostri cittadini e cerchiamo di espletarla nel miglior modo possibile, ovviamente con il loro aiuto. Sicuramente l'aumento di tasse non vi sarà, come è stato detto da chi è intervenuto prima di me. Nel caso di piano di riequilibrio pluriennale l'amministrazione può ma non deve necessariamente aumentare. Questo, per la tranquillità dei nostri cittadini, al fine di evitare che venga trasferito un messaggio diverso, che non è quello che deve trasparire. Se siamo qui è con forte responsabilità; abbiamo anche noi riflettuto al riguardo ed operiamo nell'interesse della comunità. Qui non si fa altro che l'interesse della comunità. Voglio dire anche che tutti i provvedimenti presi dalla Giunta, come ho avuto modo di sottolineare alla Corte stessa, vengono prima dell'adunanza dinanzi alla Corte dei Conti; la famosa delibera n. 51 conferisce determinati obiettivi ai vari uffici che sicuramente già lavoravano ma che erano oberati nel fare anche altro; invita i responsabili dei Settori ad accertare nuove risorse finanziarie, a migliorare il grado di riscossione, a contenere la spesa. Di questo è stato dato atto alla Corte dei Conti, essendosi registrata una diminuzione di spesa dal 2015 al 2016:

come diceva prima l'assessore Ciccarelli, dai 29 milioni del 2015 passiamo ai 15 milioni del 2017. L'amministrazione aveva già iniziato questo processo e non ha aspettato che le venisse detto dalla Corte dei Conti. Qui non si vogliono sottolineare le responsabilità. Le accuse non vengono da questa amministrazione, ma dalla Corte dei Conti. Esse sono state generate anche dai comportamenti irresponsabili di alcuni Consiglieri che inviano note alla Corte dei Conti senza pensare alle conseguenze che ne derivano. Quindi, inviterei veramente tutti alla responsabilità. È facile mettersi in bocca la responsabilità, ma poi bisogna praticarla! Occorre essere veramente responsabili. Se ci si mette a scrivere un giorno e anche un altro, il terzo giorno un provvedimento bisogna aspettarselo! Questo va detto alla cittadinanza: noi rispondiamo alle accuse che muove la Corte dei Conti. Noi non stiamo accusando nessuno. Io non rinnego niente. Viene sempre sottolineato questo: io non rinnego niente di quello che è stato, nella mia vita in generale, sottoscrivo tutto quello che ho fatto. In questo momento ho un ruolo diverso, posso prendere le decisioni e, quindi, le prendo con maggiore coscienza. Prima, determinate decisioni non spettavano a me.

Oltre al contenimento della spesa, si è anche deciso di esternalizzare il servizio di riscossione, per quello che dicevamo prima. La dottoressa Topo provvederà, questo anche nel prossimo Consiglio comunale, ad una gara per l'affidamento del servizio di tesoreria da troppo tempo in proroga. È stato anche dato mandato di una revisione dei residui attivi e dei residui passivi; proprio per coadiuvare l'ufficio carente di personale sono stati nominati dei messi notificatori che notificheranno quegli atti in giacenza. Il Consigliere Granata diceva che oggi le famiglie non possono più pagare; questo è vero, ma l'amministrazione attuale non ne è stata indenne. L'amministrazione, capendo le difficoltà e la congiuntura economica del momento, ha deliberato anche un piano di rateizzo, per dare la possibilità a questi soggetti di accedere al pagamento, venendo incontro anche alle esigenze, non pensando quindi solo all'interesse dell'ente di incassare ma anche all'interesse del singolo cittadino che, pur volendo pagare, non ne aveva la possibilità. Non è finita qui, perché questa amministrazione continua con gli obiettivi strategici. Nella delibera 73 non solo reitera quanto indicato nella delibera 51, ma dà ulteriori obiettivi che sono quelli della valorizzazione e dismissione del patrimonio, di un progetto che abbatte il fenomeno di evasione fiscale, di una mappatura di tutti gli impianti pubblicitari, del servizio idrico integrato, con un progetto che porterà alla sottoscrizione dei contratti, all'emissione delle bollette sulla base delle letture dei contatori che vengono effettuate; infine, anche del condono, come si diceva prima. Sicuramente l'ufficio ha comunicato che vi potrebbe essere un'entrata pari a 3 milioni, ovviamente prudenziale. Noi ci siamo attivati affinché fossero nominati dei tecnici esterni che non portassero un aggravio di spesa per l'ente. C'è una norma finanziaria che dà la possibilità di nominare tecnici esterni; costoro verrebbero pagati su questi importi e non andrebbero a diminuire l'entrata per l'ente.

Veramente l'amministrazione si è impegnata sin da subito. Come dicevamo, da quattordici mesi stiamo a lavorare su questo. Abbiamo immediatamente compreso che vi erano delle criticità di cassa. Non è vero che mi sono trovata in cassa 8 milioni; è lui che non sa leggere!



Non è che non so leggere io! Quegli 8 milioni non sono stati utilizzati per cassa, ma sono andati a ricoprire delle anticipazioni. Invito ad accertare la verifica di cassa fatta al momento del mio insediamento. Altrimenti posso capire che, più che responsabilità, si vuole strumentalizzare un momento difficile, che non va strumentalizzato. Sicuramente nemmeno a me stasera fa piacere essere qui ad approvare questo piano. Anche io mi volevo trovare in cassa i famosi 15 miliardi di cui si parlava prima. Purtroppo non è così e con responsabilità affrontiamo anche queste difficoltà. Ritengo fortemente che questo Comune possa farcela e che con i giusti correttivi possiamo giungere alla soluzione delle problematiche; quindi, i cittadini devono essere tranquilli, perché noi cercheremo assolutamente di non gravare su di loro e di non diminuire i loro servizi. Questa sarà l'extrema ratio, se non abbiamo altri mezzi. Altrimenti ricorreremo a tutte le misure che si potranno porre in essere. Ritengo che questa amministrazione tutto sia tranne che arrogante e presuntuosa, ma con umiltà e serietà lavora, non dico dodici ore al giorno ma quasi, per portare determinati risultati. Chi frequenta il Comune e qualcuno ci vede lo sa. Mi dispiace che si dica anche che c'è una chiusura da parte di questa amministrazione. Assolutamente! Chiunque vuol parlare con me sa che basta bussare alla porta. Certamente sono presa da mille problemi - chi amministra sa che ci sono mille problemi quotidianamente - ma sicuramente sono a disposizione di tutti e proprio chi dice che c'è una chiusura di questa amministrazione mi fa stare male perché non è vero. Sono a disposizione di tutti e mi fa piacere che dai banchi della maggioranza, non solo da me, sia emerso che oggi come non mai è importante la collaborazione. Questo piano non è stato assolutamente già deciso; stasera diamo un indirizzo, per cui il contributo che tutti coloro vorranno dare sarà fatto per la cittadinanza, non per la Giunta Punzo. Il provvedimento è generale, che non va a garantire questa persona. Sul riferimento ai musicisti e alla musica non voglio nemmeno rispondere; ripeto, non rinnego nulla, sono quella che sono sempre stata, una persona abituata a lavorare e che cerca di raggiungere i propri obiettivi. "Musica", "musicanti" non sono termini che mi appartengono; li lascio a chi ritiene di dover utilizzare questa terminologia e non è nemmeno bello per questo Consiglio comunale. Credo che il Consiglio comunale sia un organo di massima partecipazione. Quindi, quando si vuole accusare questa maggioranza che partecipazione non c'è veramente penso che non si sia onesti, perché quale luogo più di un Consiglio comunale è quello della condivisione e della partecipazione? Grazie

.

## IL PRESIDENTE

Ringrazio il Sindaco. Dichiaro conclusa la discussione.

Eventuali dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto?

Dichiaro aperta la votazione. Invito i Consiglieri a prendere posto nei banchi. Verifichiamo i presenti. Passo la parola al Segretario per procedere all'appello nominale.

## SEGRETARIO

Arabia Giuliano,

Santopaolo Giuseppe,

Cicala Veronica,

Chianese Aniello,

Nocerino Anna,

Mallardo Paolo,

Porcelli Anna Maria,

Mauriello Paolo,

Cacciapuoti Raffaele,

Cimmino Michele,

Maisto Francesco,

Granata Giuliano,

Granata Aniello,

Urlo Maria,

Berto Filomena,

Molino Mario,

Palumbo Pasquale,

Albano Rosario,

Di Marino Giosuè,

Tirozzi Tobia,

Di Rosa Luisa,

Cacciapuoti Antonio,

Granata Giovanni,

Nave Luigi,

Punzo Maria Rosaria.

#### IL PRESIDENTE

Procediamo adesso con la votazione. Mettiamo ai voti del Consiglio l'unico punto all'ordine del giorno: *adozione dei provvedimenti di cui all'art. 243 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267*. Favorevoli? Quindici. Contrari? Sei. Astenuti? Nessuno.

Dichiaro approvata a maggioranza dei presenti la delibera.

Poniamo ai voti l'immediata esecutività del Punto. Favorevoli? Quindici. Astenuti? Nessuno. Contrari? Sei.

Dichiaro approvata l'immediata esecutività del Punto all'ordine del giorno.

Dichiaro conclusi i lavori del Consiglio. Buona serata a tutti.

**COMUNE DI VILLARICCA**  
CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

(ai sensi dell' articolo 49, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

OGGETTO: RICORSO ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE  
(ART. 243-BIS, D.LGS. N. 267/2000)

Si esprime parere Favorevole

Villaricca, li' 20-11-2017

Il Responsabile del Settore Proponente

MARIA TOPO

**COMUNE DI VILLARICCA**  
CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

(ai sensi dell' articolo 49, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

OGGETTO: RICORSO ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE  
(ART. 243-BIS, D.LGS. N. 267/2000)

Si esprime parere Favorevole

Villaricca, li' 20-11-2017

Il Responsabile del Settore Finanziario

MARIA TOPO

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua approvazione alla prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

Il Presidente  
f.to Avv. Giuliano Arabia

Il Segretario Generale  
f.to Avv. Mario Nunzio Anastasio

Il sottoscritto visti gli atti d'ufficio:

**ATTESTA**

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000.

Il Responsabile del Settore  
f.to Dott. Fortunato Caso